Giovedì 17 Novembre 1927 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Ogni numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 273

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie — Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 — Tariffe Economici, in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti, lapidi

# CRONACA PROVINCIALE

## DAL PORDENONESE

### PORDENONE

#### Ad una benemerita della scuola

Domenica, nella Sala Magna del Palazzo degli Studi, presente anche il Provveditore degli Studi di Trieste e tutta la classe Magistrale, il Comune offrì la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola all'ottima signora Rosina Niccoli in Marconini, educatrice benemerita, da poco passata a riposo.

Parlera per gli insegnanti la insegnante signora Casal Baldissera che fu allieva della benemerita signora Niccoli Marconini.

#### «I Miserabili» della Comp. Zannini

La Compagnia del cav. Giovanni Zannini ha presentato ieri sera al Licinio ad un folto pubblico «I Miserabili» di V. Hugo — spettacolo integrato dalla cinematografia. Giovanni Zannini, ideatore e primo esecutore in Italia degli spettacoli drammatici integrati dalla cinematografia e riuscito col suo sistema a portare sulla scena i capolavori romantici in tutta la loro bellezza episodico - letteraria. Ne «I Miserabili» i personaggi parlano al cuore e parlano alla mente. Il dramma è fatto di passione e di bontà: e quindi riesce accessibile a tutti.

Il pubblico si divertì ed applaudì anche per la bellissima recitazione, specie del cav. Zannini, del Ferrazzerazzi, della Rossi, della Malcheri, della Ricci ecc.

D'effetto l'apparato scenico.

Stasera la brava compagnia darà la sua terza e prevediamo un altro magnifico pubblico.

#### Scuola di bombardamento

Si sta preparando il Campo di aviazione di Aviano (e speriamo si rimetta in efficienza anche quello della Comina) il quale è destinato allo addestramento di piloti per la formazione di squadriglie di bombardamento.

In gennaio il campo riprenderà la sua attività e Pordenone avrà ancora il piacere e l'onore d'ospitare gli ardimentosi avieri.

#### Gara calcistica

Domenica 20 corr., sul nostro Campo Sportivo si incontreranno per il campionato di III. Divisione del girone Giuliano, la squadra della U. S. Cividalese e quella della III.a Coorte «A. Savato» della 63.a Legione «Tagliamento». La partita avrà inizio alle ore 2.30 pomeridiane.

#### In Pretura

I ragazzi V. P. di 15 anni, D. B. O. e P. B. di a. 14 accusati di furto d'uva in danno del co. Giuseppe Porcia, vengono condannati il primo a 6 giorni di reclusione, gli altri a 3 col condono.

— Vaccier Enrico per oltraggio alla guardia di Fiume e porto di coltello è condannato a 8 giorni di reclusione e 50 lire di ammenda.

— Canzian Giuseppe di qui accusato di lesioni in danno di Berlan Ubaldo, è assolto per insufficienza di prove.

— Fontanive Rodolfo, perchè circolava in motocicletta senza patente e senza aver pagato la tassa, è condannato a 6 giorni di reclusione e lire 550 di ammenda. (Condono della prigione).

— Romanon Amabile e Pollini Pietro, querelantisi reciprocamente per ingiurie: la prima è condannata a lire 200 d'ammenda, il Pollini è assolto.

— Mero Giacomo d'Aviano per porto abusivo di fucile e caccia è condannato a 300 lire d'ammenda.

— Spadotto Giuseppe e Casagrande Giuseppe di Aviano per scambio di passaporto, sono condannati a 15 giorni di reclusione e 200 lire di ammenda. Lo Spadotto ha il condono del carcere.

— Furlan Guglielmo e Italia Carli in Masutti si querelarono reciprocamente per ingiurie. Il Furlan è assolto; la Masutti invece è condannata alle spese processuali.

— Bernardis Desiderio di Porcia, per protazione d'orario nella chiusura del proprio esercizio: 6 giorni di prigione, 50 lire di ammenda, 10 giorni di sospensione di esercizio.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

#### L'Opera Nazionale Balilla

Anche a S. Vito era necessario istituire su nuove basi le organizzazioni giovanili fasciste.

Il sig. Marinelli, in collaborazione del Comitato comunale, composto dei signori Giuseppe Vivanda, vicepodestà, Dino Fancello, centur. della M. V. S. N.; dott. Cesare Bosio, Gregoria Lovisatti, Celso Bottos, sta lavorando alacremente affinchè al più presto anche S. Vito abbia bene inquadrati i giovani Balilla e gli Avanguardisti.

Con domenica p. v. avranno inizio le esercitazioni gimnico-militari dei primi, che provvisoriamente saranno comandati dal sig. Battiston, mentre giovedì avranno principio quelle dei secondi come l'anno passato, affidati al maestro Veronese.

### CODROIPO

#### IN PRETURA

17. — Ieri davanti al R. Pretore, si è svolto un processo contro il Vice Podestà di Varmo, farmacista, sig. Luigi Brusadini, imputato di ingiurie a carico del Segretario politico di Varmo sig. Antonio Piacentini. Il sig. Brusadini era difeso dall'avv. comm. Mario Bertacioli mentre il sig. Piacentini si era costituito parte civile con l'avv. on. Piero Pisenti.

Dopo l'escussione dei testi le arringhe e la requisitoria del P. M., il Pretore ha condannato il Vice Podestà Brusadini a 100 lire di multa, al risarcimento dei danni verso la parte lesa e al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

### VALVASONE

## Nella Sezione Fascista

#### Il Comitato Comunale dell'O. N. B.

Nell'ultima seduta del Direttorio della locale Sezione Fascista si è proceduto alla nomina del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla. Detto Comitato è risultato composto dai signori: Clerici dott. Isidoro, presidente; Fioroli Gio Batta vice presidente; membri: Marzona dr. Nicolò; Fortuni dr. Enrico; Scaramelli maestro Franco. I nuovi eletti hanno già avuto la ratifica della loro nomina dal Comitato Provinciale dell'Opera stessa. Siamo certi che i piccoli fascisti di Valvasone troveranno nel Comitato tutto l'appoggio necessario per una completa riorganizzazione, ed un efficace aiuto per la buona riuscita della magnifica istituzione.

#### La Centuria Balilla

Per volontà delle autorità politiche locali si è proceduto in questi ultimi tempi alla riorganizzazione anche della Centuria Balilla. Venne nominato il maestro Franco Scaramelli comandante della Centuria, che comprende anche i giovani di S. Martino al Tagliamento ed Arzene. Parecchi sono già gli iscritti, e fra breve, secondo le direttive delle Superiori Gerarchie verranno istituiti dei corsi educativi ed un ciclo di conferenze per i giovani. Non verrà trascurata la ginnastica e l'educazione militare.

La Centuria venne denominata «48 Centuria Balilla di Valvason» per ricordare il nome storico del paese e la nobile famiglia locale.

#### Il Gruppo Piccole Italiane

Nell'ultima seduta del Direttoro venne affidato l'incarico alla signorina Gina dall'Osta di costituire il Gruppo delle Piccole Italiane per il Comune di Valvasone. Anche in questa organizzazione le iscritte ammontano già ad una quarantina, e tutto fa presumere che il numero aumenterà di molto, mercè il valido interessamento della signorina dall'Osta che esplica la sua attività benefica con grande amore per questa bella istituzione.

#### Nei Sindacati Fascisti

Da lungo tempo nel nostro Comune erano stati costituiti i Sindacati Fascisti, però per diverse ragioni essi furono sempre un po' trascurati e abbandonati alla loro sorte. Ora anche per riorganizzare meglio la classe operaia locale fu affidato lo incarico della ricostituzione al sig. Fioroli Gio Batta.

Fra brevissimo tempo verranno invitati tutti gli operai del Comune e verrà proceduto alla costituzione dei singoli direttori di categoria.

Per le necessarie istruzioni gli operai si potranno rivolgere al sig. Fioroli oppure alla Segreteria della Sezione.

#### Sulla costituzione del Dopolavoro Fascista. — La fine di una Società Sportiva.

Lo scorso anno mercè l'interessamento di un guppo di giovani locali, fu costituita anche in Valvasone l'Associazione Sportiva. Grande fu l'entusiasmo per il nuovo sodalizio che sorgeva sotto i migliori auspici e con un avvenire pieno di rosee speranze. Nei primi mesi infatti la Associazione aveva trovato il modo di imporre il suo nome nel campo calcistico e di svolgere una sana propaganda a favore dello sport. La popolazione aveva trovato un nuovo divertimento domenicale nello sport, la forza rigeneratrice delle quotidiane fatiche. Non mancavano in paese degli ottimi elementi, che purtroppo ora per diverse ragioni, esplicano la loro attività in altre regioni. Col passare del tempo l'Associazione Sportiva invece di consolidare vieppiù il suo nome e rinforzare le sue basi, andò man mano decrescendo fino a giungere allo statuo attuale di completo rilassamento. Ora si sente ancora il bisogno per i giovani che la Associazione Sportiva risorga a nuova vita e inquadri regolarmente le forze sportive locali. In paese c'è già un altro vecchio e glorioso sodalizio, l'Auto Moto Club, che in due anni di vita ha saputo degnamente rappresentare il nome di Valvasone e del Friuli intero nelle competizioni regionali motociclistiche. E' necessario ed indispensabile per il paese coltivare tutti gli sport popolari che trovano nella folla comune tutto lo incoraggiamento per la loro attività.

Si è parlato in questi giorni della costituzione del Dopolavoro Sportivo Fascista che comprenda tutte le Associazioni Sportive, culturali, musicali del paese. Certamente questa sarebbe l'unica soluzione per la rinascita anche dell'Associazione Sportiva che non deve assolutamente rimanere assopita in questi momenti di grande risveglio sportivo.

Per interessamento del rag. Fortuni, segretario politico della locale Sezione Fascista, verranno tra breve invitati tutti i maggiorenti del paese, e tutti i Presidenti dei Sodalizi di Valvasone per prendere gli opportuni accordi per la costituzione del nuovo Sodalizio, che dovrà trovare nella popolazione di Valvasone il valido e disinteressato appoggio per la buona riuscita.

## CRONACA DELLA CARNIA

### TOLMEZZO

#### Condanna per abuso di titolo d'ing.

Ieri dinnanzi al Pretore ebbe luogo il processo contro il sig. Galileo Conte denunciato dal Sindacato Fascista degli Ingegneri della Provincia di Udine per abuso del titolo d'ingegnere.

Il Pretore ha ritenuto il Conte colpevole del reato addebitatogli e lo ha condannato a sensi dell'art. 185 del C. P. a Lire 200 di multa alla pubblicazione a sua spese della sentenza nel Giornale del Friuli, alla refusione delle spese di Parte Civile ed a L. 1 di danni.

Fungeva da P. M. l'avv. Luigi Quaglia, alla difesa siedeva l'avv. cav. Giovanni Quaglia, patrocinava il Sindacato Ingegneri costituitosi parte civile, l'avv. Michele Sartoretti, membro del Direttorio del Sindacato Avvocati e Procuratori.

### ARTA

#### La necessaria sistemazione della tramvia del But e del Degano

Io sono nemico delle cose che per destinazione dovrebbero essere comode e che invece sono assolutamente inadatte allo scopo. La Pro Carnia s'interessò più volte del problema delle comunicazioni e degli orari, domandò preventivi alla Tranvia del But e a quella del Degano circa la possibilità di allargare i binari e la spesa per la elettrificazione delle linee; non si tenne alcun conto di questo; i Comitati Permanenti come le Direzioni non hanno mai mostrato d'interessarsene seriamente.

A mio parere essi avrebbero dovuto prospettare con criteri un po' lungimiranti una risoluzione coraggiosa e definitiva e non accontentarsi di mantenere in vita, con bilanci insanabili, due Tranvie che dal giorno dell'inizio del loro servizio erano solo degne del museo storico della guerra. Questo è dannoso, ed io ardisco sperare che, se non si avrà il coraggio per il bene delle due Valli, di affrontare una radicale riforma aumentando lo scartamento per duplicare la velocità, rendendo contemporaneamente il mezzo sicuro e non pericoloso come ora, si potrà avere almeno quello di abbandonare le due tranvie ad un puro servizio merci e mettere parallelo servizio passeggeri con automezzi eleganti, comodi e veloci, il quale sarebbe di ben lunga più vantaggioso.

Ma prima di giungere a questo, mi augurerei che si volesse considerare la possibilità di allargare il binario portandolo almeno ad un metro, mettere sulla linea dei vagoni bassissimi un pò più lunghi e montati su due carrelli. Uno ogni tre di questi vagoni dovrebbe avere nella parte anteriore un impianto di motori Diesel capaci di sostituire le locomotive attuali senza aumentare il peso gravante sulle rotaie e sui ponti. Escluderei per ora la possibilità di elettrificare la linea, e ciò per economia: pensare di elettrificare quella esistente sarebbe la peggiore delle risoluzioni.

Dopo le riforme proposte si conseguirebbero i seguenti vantaggi:

1) notevole economia nell'esercizio per un minor numero di personale necessario o per una più utile distribuzione di lavoro;

2) sicurezza e stabilità di molto accresciute;

3) una velocità almeno doppia;

4) un maggior numero di corse;

5) un reale beneficio d'esercizio per i Comuni.

Non è troppo presto iniziare praticamente a trattare questo argomento perchè si possa addivenire ad una pratica risoluzione. Le difficoltà che sorgeranno si dovranno eliminare ad una ad una, senza abbandonare l'impresa, ma essere tenaci nel conseguirla, come vuole lo Stile Fascista.

I Comuni farebbero opera sommamente lodevole, perchè di prima importanza a lo sviluppo delle Valli, decorosa ed altamente nazionale quelli della Val But, costruendo una piccola ferrovia adatta allo sviluppo che prenderà la nostra Valle, con i prossimi lavori della strada di M. Croce e l'apertura del Passo Omoniaio al traffico internazionale.

Io miro puramente all'interesse del mio paese, allo suo progresso che ardentemente desidero e ciò al di sopra di qualunque altra cosa.

Mi lusingherei che l'Ill.mo Signor Prefetto che con tanto successo ebbe ad occuparsi del problema operaio in Carnia, prendesse sotto la Sua alta tutela anche quello delle comunicazioni, la cui risoluzione merita veramente la Sua attenzione.

*Geom. G. Rossi*

### MORTEGLIANO

#### Echi sull'inaugurazione dell'organo

Per ommissione non fu nominato l'egregio concittadino sig. Barbina Egidio il quale oltre che aver diretto il concerto del pomeriggio, fu degno maestro durante il periodo di studio della cantoria locale, la quale deve a lui, parte, del grande successo di domenica.

Rileviamo inoltre un'altro errore, conseguito per eccezionale sollecitudine nella compilazione dell'articolo e riguarda precisamente il dott. cav. Cesare Presacco il quale non è il segretario dell'Associazione combattenti, ma bensì il presidente.

### NIMIS

#### Mercato mensile

(15) Ieri ebbe luogo il mercato bovino mensile riuscì più che mai animato. Sono stati conclusi numerosi affari di compra e vendita, specialmente di buoi da macello.

Il piazzale del mercato era invero zeppo di bestiame portato da tutte le parti della zona. Molto animato anche il mercato suini che a Nimis riesce sempre fra i migliori. Le contrattazioni continuarono fino al pomeriggio, bagnate da... buon ramandolo.

## CRONACA CIVIDALESE

#### Il Consiglio del Dopolavoro

Le Gerarchie superiori del Dopolavoro hanno ratificato le nomine dei componenti il Consiglio direttivo di questa Sezione, che risulta composto dai seguenti signori:

Avv. Giuseppe Marioni, membro della Federazione Provinciale e Fiduciario per il Mandamento, Presidente; co. Raimondo de Puppi; rag. Antonio Persoglia; don. Angelo Fior, geom. Alfonso Rizzi; maestro Giovanni Scubla; dott. Eugenio Paroli; dott. Aldo Accordini e Gottardis Cornelio membri.

Le persone che compongono questo Consiglio direttivo dopolavorista danno la sicurezza che questa Sezione avrà subito il suo pieno sviluppo, con i vantaggi morali e materiali che questa sana istituzione apporta dovunque.

#### Essiccatoio Coop. Bozzoli

Oggi il Consiglio di questo Essiccatoio Coop. Bozzoli, presieduto dal gr. uff. dott. Domenico Rubini che tante benemerenze si è acquistato nel campo agrario, dopo di aver rivolto un commosso saluto alla memoria del compianto e valoroso professore Berlese, ha deliberato di provvedere al pagamento dei bozzoli sulla base di L. 10.50 il chilogramma per i reali e L. 0 per lo scarto. I pagamenti si inizieranno mercoledì 23 corrente, seguendo l'ordine alfabetico.

Siamo certi che tale quotazione, data la situazione del mercato attuale, sarà di piena soddisfazione per i soci ed abbiamo la quasi certezza che anche quest'anno l'Essiccatoio di Cividale abbia raggiunto i migliori prezzi.

#### La sezione studentesca

Non appena aperte le lezioni negli Istituti locali, gli studenti hanno creduto opportuno di riorganizzare la Sezione studentesca, avuto anche riguardo al notevole aumento nel numero di studenti accorsi quest'anno al nostro Liceo. La Sezione, presieduta dallo studente sig. Pilosio, dà sicuro affidamento di una perfetta organizzazione fra questi studiosi giovani. Essa non ha il solo scopo di riunioni o trattenimenti, ma bensì di ogni manifestazione educativa, e porta nella nostra città una nota gaia di giovinezza.

Salutiamo beneaugurando il risorgere della simpatica istituzione.

#### Funebri solenni

Ieri si svolsero in forma solenne i funerali della compianta signorina Maria Miani di Giuseppe.

La bianca bara venne portata alla chiesa dai parenti e dopo le esequie, celebrate dal parroco di S. Martino, si compose il mesto corteo per l'ultima dimora. Seguivano la bara adorna di belle corone di fiori, tutti gli zii, il cognato, cugini e parenti e una folla di popolo.

Ai congiunti tutti rinnoviamo l'espressione del nostro vivissimo cordoglio.

#### Sciatori «Monte Nero»

Il fiorente Gruppo Sciatori «Monte Nero» fondato nel 1925 dall'Unione Escursionisti Cividalesi (che conta ora circa 70 soci), quest'anno, sotto la vigile direzione del presidente signor Blasigh e del segretario signor Vanon si è proposto di svolgere e organizzare il corso sciatorio premilitare, gite sociali e gare che per lo più si svolgeranno nella ridente ormai nota pista di Luico.

### FLAIBANO

#### Decesso e funebri di un centenario

Si spegneva l'altro giorno, appena raggiunto un secolo di età, Domenico Pettoello fu Paolo di qui.

Domenico Pettoello nacque il 16 aprile 1828. Dopo aver trascorso cento stagioni primaverili, estive ed autunnali, la repentina rigidità di questi giorni ha colpito la fibra robustissima del vegliardo, impedendogli di passare anche la centesima invernata. Un malore improvviso lo portò alla tomba.

Nel 1848 il defunto centenario prestò servizio nel Presidio militare di Udine.

Di famiglia poverissima lavorò per ben sessant'anni come facchino a Trieste, conducendo una vita di ristrettezze. Da un trentennio era ritornato al paese natio in mezzo ai congiunti.

Ammogliatosi due volte, ebbe dal primo letto, due figlie, ora ultra settantenni, dal secondo invece una femmina e cinque maschi che furono in guerra valorosi combattenti, anzi uno cadde in zona d'operazione, e l'ultimo, il bersagliere Vittorio, è mutilato della mano destra. Lascia oltre sessanta eredi fra nipoti e pronipoti.

Ieri nel pomeriggio seguirono, imponentissimi i funerali. Vi parteciparono podestà, Fascio, Combattenti, Mutilati, Balilla scolaresche guidate dai rispettivi insegnanti con bandiere e gagliardetti ed una fiumana di popolo.

Il corteo, formatosi presso la casa dell'Estinto, mosse verso la chiesa al suono di marcie funebri suonate dalla distinta banda di Coderno, diretta dal maestro Di Lenardo.

Il feretro era trasportato da un carro funebre fatto venire da San Daniele del Friuli e fiancheggiato dai nipoti che reggevano i cordoni.

Al Cimitero disse brevi e toccanti parole il podestà in omaggio all'uomo probo, galantuomo, lavoratore, schivo di onori, ricchezze, modello padre di famiglia.

## Pubblicazioni di Friulani

LEA D'ORLANDI. — «Il prologo per una recita a Milano». — Udine, tipogr. de «La Panarie», 1927.

Una cosa gentile, un ricamo delicato, come tutte le creazioni delle due sorelle Fides e Lea D'Orlandi, che hanno dato alle arti friulane tanti fiori leggiadri di poesia, di pittura.

Siamo nel mondo delle fiabe. La trama è tenue. Coro e Compagnia dialettali della Società Filologica Friulana devono dare, in un teatro milanese, una serata friulana: «Marcia Friuli», «L'ultin di carnevâl là di Plet» di A. Ferugl.o, cori friulani e villotte e danze friulane in costume. E Lea D'Orlandi immagina il prologo. — «quello che doveva essere la presentazione della Compagnia: — Quando il maestro sta per dare alla orchestra il segnale d'attacco, l'impresario si affaccia al proscenio mettendosi a parlare con lui concitatamente. Gli artisti non sono arrivati; nessuno li ha veduti. Ma ecco una donna — la massarie — che si avanza in platea verso il palcoscenico, domandando a questo e a quello:

— Isal chest il teatro?... Grazis!.. Anin za scomenzât, par plasè?... Ce ore ise, par plasè?...

Ne segue un gustoso e brioso dialogo italiano - friulano. La massarie, insistendo, ottiene di essere «tirade su» sul palcoscenico: ma allora comincia ad impensierirsi: dove sarà andata la compagnia, con tutti i «grabàtui» che aveva portati seco per riprodurre l'osteria friulana di cento anni addietro? che, a corto di soldi, sia andata da un antiquario — o dal «pezzolâr» — a venderli? o qualche avventura?... Eh, se il suo «morôs» fosse andato «cun qualchi milanesine, pùar mai lui!». Che si sieno smarriti tutti?.... Ma avevano con loro Piero Zorutt: c'è nessuno, fra il pubblico che abbia veduto il suo amoroso «Sior Pieri Zorùt»?..

«— Par un morôs no impuarte, an d'è simpri pront qualchidun âtri, ma un sior Pieri Zorut no si lu ciate migo cussì su pai dez!» — E più innanzi, — ella spiega il perchè del suo affannarsi pel ritrovamento dello Zorutti: — «Al mi prem parcè che par noaltris, Furlans, al è come il fogolâr par la ciase. Puars mai no se lu vessin piardût!».

Ma l'invocato Zorutti appare affacciandosi al sipario; e rimette nell'animo della «massarie» la fiducia e la serenità.

— Velu ca lui c'al è, chel benedèt! — esclama la donna, quasi abbracciandolo.

Con dolcezza, tenendo la massarie confidenzialmente per mano, Zorutti dice quelle che gli occorerebbe a radunare i dispersi:

*Mi bastarès di podè ve ca vie*
*une des nestris feminis, di chês*
*che tra amôr e lavôr*
*e passin vie cidinis;*
*une di chês che son*
*la flamute che sfant il so lusôr*
*sot i vôi dal Signôr,*
*s'ciàldant il ciantonùt*
*là che s'ingrume e vif ogni famee,*
*là che ognùn brame di finì i siei dis...*

Come per incanto, il palcoscenico si trasforma in una cucina fra'ana del vecchio tempo, quando non c'erano le cucine «economiche» a fuoco od a gas, quando sul focolare crepitavano le fiamme al fioco lume de «la lum» e le donne filavano e i bimbi si addormentavano accanto al fuoco sulle ginocchia della giovine madre al canto di una ninna - nanna friulana.

Tutto procede ottimamente. La compagnia si viene completando, attraverso qualche battuta scherzosa; scene e personaggi sono pronti per «L'ultin di carnevâl là di Plet». E la commedia del Feruglio, alla quale il proogo scherzoso e sentimentale avrebbe dovuto servire di preparazione, può cominciare.

L'elegante fascicoletto porta una dedica: — ad Antonietta Del Bianco — l'artista perfetta che raccolse larga messe di applausi, interpretando con amore e calore tipi divertentissimi del carattere friulano.

***

Ancora nel regno delle fiabe.

«L'anel de maghe Circe» è il titolo di una «furlanade» del dott. Giuseppe Marangon, pubblicata in elegante volume dalla Casa editrice S. Pocarini di Gorizia.

L'Autore, un appassionato cultore del folklore friulano, ha scelto per eroina del suo pregevole lavoro la classica Circe omerica, creando attorno a lei una gustosa trama di spiccato sapore friulano.

Di questo libro, ornato con buone xilografie e destinato ad un forte successo, perchè certamente piaceranno questi versi melodici ed avvincenti, ci riserviamo di parlare in breve.

***

Di studi storico - letterari si occupa il prof. Federico DAVIDE RAGNI, il quale, tempo addietro, ha pubblicato un documento intorno alla mostra di Antonio Belloni — «figura eminente della prima metà del secolo XVI, di Udine, notaio umanista, poeta, storiografo, cancelliere del Capitolo del Duomo, e del quale gran parte dell'opera è tuttora inedita. La maggiore opera storica - VITAE PATRIARCHARUM AQUILEJENSIUM — fu inclusa nei RERUM ITALICORUM SCRIPTORES del Muratori; a qualche centinaio sommano le sue lettere, scritte in uno scorrevole ed elegante latino e quasi sempre interessanti la storia e il costume friulano — eppure (rimarca il prof. Ragni) non hanno ancora trovato chi sappia trarne partito, mentre sarebbe utile intanto divulgarle per la stampa». E per la maggior parte inedite rimangono le poesie latine, circa settanta: «sempre notevoli (anche se non tutte belle), non foss'altro che per la storia della poesia umanistica in Italia e più particolarmente in Friuli».

«Ebbene, d'un uomo così noto e citato fino ai nostri giorni con parole di lode, non si potè stabilire in modo sicuro la data di nascita e rimase curiosamente ondeggiante quella di morte. Concordano i biografi nel dirlo nato da Luca, in Udine, verso il 1480. Ma in quanto all'anno di morte, il Capodagli se la cava con un indeterminato «visse al 1530»; dalla quale vaga espressione il Di Manzano derivò la peregrina notizia: «solo sappiamo che viveva ancora del 1520 o 1530». Il Liruti, meglio informato, crede il Belloni morto nel 1552, «giacchè dopo l'ottobre del 1552, non abbiamo nè lettere nè carte da lui sottoscritte».

Il prof. Ragni, nelle sue diligenti ricerche di archivio ha avuto la fortuna di trovare documenti che lo portano a stabilire essere la morte del Belloni avvenuta tra la fine del maggio e il principio di giugno del 1554. E riporta, in suffragio di questa asserzione il verbale di una seduta del Collegio notarile udinese nella terza domenica del giugno 1554 nella quale il notaio Belloni è stato commemorato; e il carme latino (prima da lui stesso riassunto in italiano), di Vincenzo Dirceo letto in quella seduta e nel quale si esalta le preclare virtù dell'Estinto: il riporta e il completa con la citazione di altri documenti e il chiosa con osservazioni critiche logicamente dedotte.

Il lavoro è coronato di numerose note, le quali dimostrano la grande diligenza che il prof. Ragni pone in queste sue ricerche.

E ciò dimostra anche la pubblicazione sua più recente: «Tre novelle del Boccaccio secondo la lezione inedita d'un codice udinese del Quattrocento», argomento sul quale il Ragni tenne una lettura nell'adunanza del 1 giugno 1927 dell'Accademia di Udine. L'opuscolo, stampato di recente, è corredato di tre nitide fototipie che riproducono la prima pagina manoscritta di ciascuna delle tre novelle.

Noi salutiamo plaudenti, nel prof. Davide Ragni, un continuatore delle belle tradizioni del Corpo insegnante nelle Scuole Medie cittadine, il quale dedicava (come i Taramelli, i Marinelli, i Pontini, i Marinoni, i Wolf, gli Ostermann, i Pirona — e, fra i viventi il prof. cav. Del Puppo — buona parte della propria attività extrascolastica, a far conoscere a far amare la nostra Piccola Patria.

***

MEMORIE STORICHE CIVIDALESI. — E' uscito il XXII volume delle «Memorie storiche forojuliesi» nella solita veste elegante con articoli importanti, fra i quali notiamo:

Luigi Suttina: «Femminette berlingatrici, nei versi di un notaio del Quattrocento» — Michele Leicht: «La rotta dei Todeschi in Friuli» — Pietro Sylverio Leicht: «La promissione del Patriarca di Aquileia» — Pio Paschini: Usanze feudali alla Corte del Patriarca d'Aquileia».

Al volume è unita una busta contenente dieci tavole relative allo studio di Carlo Cecchelli «sull'Arte barbarica cividalese; e sono tavole che si riferiscono principalmente all'oratorio delle monache longobarde di Cividale, detto Tempietto Longobardo.

### GEMONA

#### Aumento d contributo statale al R Laboratorio «B. Mussolini»

Apprendiamo che il Ministero dell'Economia Nazionale con R. Decreto 5 Agosto 1927 N. 1743 ha accresciuto di L. 22 mila il suo contributo ordinario al nostro R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» portandolo quindi a lire 102.054 annue. L'evidente segno di stima e il tangibile riconoscimento dell'importanza e della serietà della Scuola, saranno senza dubbio appresi con vivo compiacimento dall'intera cittadinanza gemonese.

#### Pro Balilla

Ci comunicano: Il comm. Dozzi ha versato L. 500 a favore dell'Opera Nazionale Balilla. Il Podestà e il Comandante i Balilla, sig. Morgante [illegible] [illegible]

# CRONACA CITTADINA

## La costruzione delle Caserme per ospitare nuovi reggimenti

Come è noto, con il primo gennaio prossimo il Comando del Corpo d'Armata di Udine assumerà anche il comando delle truppe, cioè — per dirla volgarmente — non sarà solamente un «comando teorico» sulla carta, ma «effettivo» con le sue tre divisioni di soldati.

Dovrebbero per allora essere a Udine anche i tre o quattro reggimenti di truppa che formano il nucleo delle divisioni stesse, ma ciò non sarà ancora possibile, perchè mancano le caserme per ospitare tanti armati (due reggimenti di artiglieria e due di fanteria).

Sappiamo che il Comune ha offerto allo stato il terreno su cui si potrebbero far sorgere dette caserme, e pare che per una, quella che dovrà ospitare il 15.o artiglieria da campagna, i lavori sieno prossimi.

La nuova caserma sorgerà in Piazza d'Armi, tra questa e via Cividale.

I progetti relativi sono già stati approvati, e comprendono una serie di grandi fabbricati e di cortili annessi.

Altre due caserme dovrebbero invece venir costruite (a quanto si dice) nei pressi di San Rocco, tra questa frazione e Santa Caterina.

Per queste, i progetti sono in corso di compilazione, e la loro costruzione ritarderà certamente.

Quando il problema delle caserme sarà impostato, e speriamo anche condotto rapidamente a termine, sarà — noi crediamo — anche il caso di pensare ad una sistemazione della rete tramviaria, nel senso di iniziare una linea dal centro alle caserme di fuori porta Cividale, e di prolungare quella del Tiro a Segno almeno sino a Santa Caterina.

Abbiamo naturalmente tempo a pensarsi, tanto più che non è nota ancora quale sarà la sistemazione territoriale del comune di Udine secondo le nuove disposizioni di legge. Sembra che a Udine verrà incorporato il territorio sino a Campoformido da una parte, sino a Tavagnacco dall'altra, e sino a Pradamano verso oriente, ampliando di molto la città.

C'è da sperare intanto, che questi lavori, ed altri che dovrebbe predisporre il comune, sieno affrettati in modo da occupare la mano d'opera disponibile.

## Il nuovo inquadramento del fascismo friulano

La Federazione Provinciale Friulana comunica:

Palmanova: Segr. Pol. cav. uff. Attilio De Lorenzi — Membri: Frontali Adolfo; Olivo Gino; Bearzotti Alfredo; De Biasio Arrigo; Bearzi avv. Guglielmo.

*Tricesimo*: Segr. Pol. Mario Rupil — Membri: Morandini Alberto di Giovanni; Marcuzzi Aurelio; Braseschi Mario; Gigante Tarcisio; Nadalutti Giuseppe.

*Bicinicco*: Segr. Pol. Cocetta Aldo — Membri: Lodolo Leonardo; Toni Aldo; Di Tommaso Alessandro; D'Este Giuseppe; Cocetta Remigio.

*S. Maria la Longa*: Segr. Pol. Giovanni Morelli De Rossi — Membri: Osso Guido; Vintani colonnello cav. Ippolito — Bellis dott. Angelo; Di Tommaso cav. Giovanni; Del Mestre Adelchi.

*S. Giorgio della Richinvelda*: Segr. Pol. dott. cav. Giacomo Luchini — Membri: cav. Obreoffer Ferruccio; rag. Elia Grovato; perito Tramontini Fabiano; Bisaro G. B.; Craighero Luigi.

*Lauco*: Segr. Pol. Damiani Luigi di Maria — Membri: Damiani Luigi fu Giovanni; Cecconi Leonardo; Blasino Romano; Verona Giovanni.

*Nimis*: Segr. Pol. Vittorio Mambrini — Membri: Comelli Antonio; Comelli Augusto; Antonutti Angelo; Bressani Giuseppe; Gervasi Raimondo.

## Il film Friuli e i cori friulani all'Augusteo a Roma

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale comunica:

Svolgendosi durante questi giorni a Roma il congresso Internazionale di Economia domestica, al quale partecipano ben 24 Nazioni, la Direzione Centrale dell'O. N. D. ha indetto una grande Manifestazione Folcloristica in onore dei 1600 Delegati Esteri.

La scelta della Regione che sarà rappresentata nell'imponente manifestazione è caduta sopra il Friuli e la preparazione è stata affidata al Dopolavoro Provinciale di Udine, il quale per la sua efficiente organizzazione e per le caratteristiche folcloristiche che rappresenterà ha dato affidamento alla Direzione Centrale dell'O. N. D. che la manifestazione, sia per organizzazione che per originalità, riuscirà pienamente.

Si sta così preparando un'imponente spettacolo che seguirà all'Augusteo. Sarà proiettato il film «Friuli», preparato dall'Istituto Nazionale L.U.C.E. e proprio in questi giorni completato nelle didascalie e rifinito nei quadri.

Durante lo svolgimento delle tre prime parti il Coro Udinese del Dopolavoro, diretto dal maestro Cremaschi, eseguirà le più caratteristiche «villotte» e negli intermezzi i «Gruppi in costume» eseguiranno le danze friulane. La quarta parte sarà accompagnata sincronicamente da una grande orchestra che eseguirà musica appositamente scritta dal concittadino M.o Domenico Montico.

Le rappresentanze del Dopolavoro Friulano saranno accompagnate a Roma dal Delegato dell'O. N. D. della provincia, dott. Luchini, e da un rappresentante della Direzione Musicale per la Provincia dell'Opera stessa.

## Le onoranze centenarie a San Francesco di Assisi in Udine

Il Comitato Esecutivo per le onoranze centenarie a S. Francesco di Assisi ci comunica la seguente relazione:

COSTITUZIONE DEL COMITATO. — Nel gennaio del 1926, sotto gli auspici e la presidenza onoraria di S. E. Mons. Arcivescovo di Udine, di S. E. il signor Prefetto del Friuli, di S. E. il Comand. del Presidio, del Presidente della Commissione Reale della Provincia e del Commissario Prefettizio del Comune, si costituiva in Udine un Comitato allo scopo di organizzare degne onoranze a S. Francesco d'Assisi nel settimo centenario della sua morte. Presidente fu eletto il canonico cav. Luigi Quargnassi, Vicario Generale dell'Arcidiocesi, e segretario il sac. dott. Aristide Baldassi, vice rettore del Seminario.

L'attività del Comitato s'iniziò subito con un proclama ai friulani, dettato da una bella intelligenza e da un cuore ardente delle idealità francescane.

Fu seguito da un'ampia diffusione di cartelli e di cartoline, riproducenti un riuscito disegno, della concittadina signa Orlandi. Lo scopo era duplice: incitare i Friulani a partecipare volonterosamente alla celebrazione centenaria e mostrare ad essi quale artistico acquisto farebbe la città di Udine se si sgombrasse la Piazza Venerio dal Mercato e dalle baracche e si mettesse in luce la elegante architettura della Chiesa dell'Ospedale Civile, già consacrata al culto di S. Francesco d'Assisi.

CONFERENZE E PANEGIRICI. — La conoscenza della vita di San Francesco, delle sue virtù, dei suoi Ordini, della sua influenza nella civiltà, nelle arti, nelle lettere e nelle scienze fu diffusa abbondantemente e magistralmente da illustri oratori, dei quali, per necessario amor di brevità, si riportano soltanto i nomi: mons. prof. Paoli (l'Araldo della pace nel canto del Poeta) — signorina Mander (San Francesco e la donna) — avv. Guindani (Rinascita francescana) — cav. uff. prof. Del Puppo (L'arte Francescana) — sac. prof. Nigris (S. Francesco e S. Lodovico Re) — Padre Marino da Valstagna (Il perchè delle feste centenarie) — can. prof. Drigani (La scienza francescana) — S. E. Mons. Longhin (Panegerico di S. Francesco) — Dott. Luigi Zanini (Umbria Francescana) — S. E. Mons. Rossi (Discorso su San Francesco ed il Francescanismo) — P. Roberto da Nove (L'autentico S. Francesco) — Comm. prof. Betazzi (Commemorazione ufficiale del settimo centenario francescano) — sac. prof. Marcreth (Panegerico del nuovo beato padre Apollinare Posat, martire della rivoluzione francese) — sac. Bulatti (L'azione missionaria francescana) — can. cav. Quargnassi (Discorso di chiusura dell'anno francescano).

FESTEGGIAMENTI. — Fu dato particolare sviluppo, com'era naturale, alle feste religiose, iniziate colla apertura dell'anno francescano, celebrata la domenica del 29 agosto 1926, giorno sacro a San Lodovico nono Re di Francia, protettore dei Terziari francescani.

Il centro delle feste centenarie si ebbe nei primi quattro giorni di ottobre del 1926 con solenni pontificali di S. E. Mons. Andrea Giacinto Longhin, Vescovo di Treviso, e di S. E. Mons. Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine. La sera della vigilia di S. Francesco, con una imponente e trionfale processione si fece il trasporto della statua del Santo dalla Chiesa dei Padri Cappuccini alla Metropolitana, dove il giorno seguente si celebrarono le sacre funzioni solennissime da S. E. Mons. Arcivescovo. La commemorazione ufficiale si tenne la sera del giorno stesso al Teatro Sociale con largo intervento di autorità e cittadini.

Nei primi giorni di ottobre di quest'anno si chiusero le feste centenarie con altre funzioni religiose nella Chiesa dei Padri Cappuccini. I festeggiamenti furono allietati dalla musica e dal canto della esimia Schola Cantorum della Metropolitana e dell'Istituto Tomadini, diretta dal maestro sac. Pigani. Si ebbe anche l'intervento delle bande di Lavariano e di Faedis.

SITUAZIONE FINANZIARIA. — Essa è alquanto modesta, data la grandiosità della celebrazione, come si rileva dalle seguenti cifre:

Attivo: Offerte L. 10.084.40; da conferenza mons. Paoli 2.081; da commemorazione prof. Betazzi lire 1593; da rivendita cartoline 3.919; da vendita libretti e diapositive 1050. Totale 19.327,40.

Passivo: Per stampa cartelli, cartoline, manifesti, libretti, circolari L. 10.120.30; spese per canto, bande, decorazioni, addobbi L. 3.491; spese per conferenze e commemorazione ufficiale 2.748; spese per affissioni, tasse, cancelleria, posta, ecc. 2.475.85. Totale L. 18.835.25. Rimase quindi un civanzo di 492.15 che fu devoluto a beneficio della Chiesa dei Padri Cappuccini di Via Ronchi.

Il Comitato avrebbe voluto fare assai di più, se i mezzi glielo avessero consentito, poichè era certo di interpretare i sentimenti di ammirazione di amore che legano i Friulani al grande Patriarca di Assisi ed ai degni suoi figli.

Valga ciò ad accrescere la protezione del serafico Padre alla nostra carissima Terra.

Udine, 15 novembre 1927.

**Il Comitato.**

## Ore utili per l'impostazione della corrispondenza

Da qualche giorno, sopra alle cassette delle lettere allineate fuori del Palazzo delle Poste, è stata applicata una utilissima tabella, dove sono segnate le ore utili per l'impostazione della corrispondenza, naturalmente a quelle sole cassette, dove la levata della corrispondenza è più frequente.

Questa novità, piccola in sè, dimostra però come alla Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi stia a cuore il servizio e come cerchi con ogni mezzo di renderlo sempre più consono alle esigenze della città.

Riteniamo utile riportare qui sotto l'orario per l'impostazione della corrispondenza.

FERROVIE

*Udine-Tarvisio* (e oltre): ore 8.45* — 11.45* — 17.15.
*Udine-Staz. Carnia*: 11.45 — 15.45 — 17.15.
*Udine-Venezia* (e oltre): 8.30 — 10.45* — 15.45 — 19.45*.
*Udine-Trieste* (e oltre): 8.30 — 11.30 14.15 — 19.30.
*Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.*: 8.30 — 15.45.
*Udine-Cividale*: 7.30 — 11.30 — 17.30 — 19.30.

TRAMVIE

*Udine-San Daniele*: ore 17.45.
*Udine-Tarcento*: ore 16.30.

AUTO CORRIERE

*Udine-Attimis*: ore 10 — 15.30.
*Udine-Clauiano*: ore 10.30.
*Udine-Dignano*: ore 15.30.
*Udine-Latisana*: ore 15.30.
*Udine-Rivignano*: ore 15.30.
*Udine-Varmo*: ore 15.30.
*Udine-San Giorgio Nog.*: ore 15.30.
*Ultima levata*: ore 22.30.

## E nell'atrio della Stazione?

Come con compiacimento abbiamo rilevato questa ottima «novità», così siamo tentati, di rilevare, non diremo una lacuna, ma quasi, che si verifica alla nostra Stazione.

Con ciò non vogliamo affatto fare un appunto al servizio, che anzi fila egregiamente.... Vorremmo cioè, che, come in tutti gli atri della Stazione delle Città Capoluogo di Provincia, così anche a Udine fossero applicate delle cassette tante quante sono le linee. Cioè sei: per Tarvisio, Trieste, Venezia, Carnia, San Giorgio Nogaro, Cividale; e su ognuna fosse segnato l'orario di levata.

Il servizio ne avvantaggerebbe non poco; ed il «cittadino» ne sarebbe soddisfatto e grato.



## Arruolamento volontario a premio

E' aperto l'arruolamento volontario a premio nel C. R. E. M. (Corpo Reali Equipaggi Marittimi) con la ferma di anni 4, per le seguenti categorie:

Allievi Timonieri n. 150 — Allievi Cannonieri Puntatori n. 600 — Allievi Cannonieri Armaroli n. 100 — Allievi Cannonieri Artificieri n. 50 — Allievi Torpedinieri Siluristi n. 70 — Allievi Torpedinieri Elettricisti n. 200 — Allievi Torpedinieri Minatori n. 50 — Marinai Palombari n. 50 — Allievi Semaforisti n. 100 — Allievi Radiotelegrafisti n. 250 — Allievi fuochisti Artefici: a) Motoristi navali; b) Abilitati condurre caldaie; c) Abilitati a condurre motori per piccoli motoscafi numero 300 — Allievi fuochisti ordinari da abilitare alla condotta di caldaie n. 50 — Allievi Infermieri n. 50 — Allievi Furieri n. 100 — Allievi Furieri Sussistenze n. 20.

A tale arruolamento saranno ammessi i giovani cittadini del Regno i quali oltre a possedere la necessaria idoneità fisica, si trovino nelle seguenti condizioni: a) siano nati negli anni 1909 e 1910 (alla categoria allievi marinai potranno partecipare anche giovani nati nel 1. semestre del 1911); b) per gli aspiranti alle categorie radiotelegrafisti, furieri e furieri sussistenze: siano muniti del passaggio dal 1.o al 2.o anno di istituto medio inferiore (tecniche ginnasiali, commerciali, industriali ecc.).

Per gli aspiranti alle altre categorie: siano in possesso del diploma di maturità di promozione alla 5.a classe elementare, se ottenuti prima dell'attuale ordinamento scolastico; oppure del certificato di superato esame di ammissione alla prima classe di istituti medi di primo grado o il certificato di superato esame di ammissione alla prima classe di istituti medi di primo grado o il certificato di compimento degli studi elementari superiori, che attualmente si rilasciano al termine della quinta classe elementare: c) non siano ammogliati o vedovi con prole; d) gli aspiranti alle categorie: cannonieri armaroli — torpedinieri siluristi — torpedinieri elettricisti — torpedinieri minatori e fuochisti artefici dovranno inoltre sostenere favorevolmente l'esame pratico di mestiere. Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire domanda su carta bollata da L. 2 (anche in caso di povertà dell'aspirante) corredata dai prescritti documenti non più tardi del 1. marzo 1928, indirizzandola a quella delle seguenti sedi di arruolamento che si trovi a minor distanza ferroviaria dalla loro residenza: La Spezia: Comando Deposito C. R. E. M. — Napoli: Comando Distaccamento C. R. E. M. — Taranto: Comando Difesa e Deposito C. R. E. M. — Pola: id. — Venezia: id. — Maddalena: Difesa Militare Marittima — Messina: idem.

Per ulteriori notizie e chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura di Udine.

## Atti della Camera di Commercio

*durante il mese di ottobre 1927*

*Prezzo dell'energia elettrica.* — Si espresse al R. Prefetto il voto che, in armonia alle direttive del Governo, miranti al ribasso dei costi di produzione e dei prezzi, un provvedimento legislativo abolisca o riduca la tassa erariale sull'energia elettrica per illuminazione, rendendo così possibile una corrispondente riduzione delle tariffe dell'energia.

*Impostazione delle lettere a Udine.* — Il Direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, accogliendo prontamente le domande della Camera, dispose che presso le cassette di impostazione dell'ufficio centrale e presso quelle dell'ufficio di ferrovia in Udine, venga collocata una targa indicante le ore utili per la impostazione delle corrispondenze, che debbono aver corso sulle varie linee ferroviarie e tranviarie. Accolse pure la domanda per il collocamento all'ingresso della stazione di altra cassetta, la quale, al pari di quella sotto la tettoia, sarà vuotata in tempo utile perchè le corrispondenze possano usufruire di ogni partenza di treni che fanno servizio postale.

*Disciplina della macinazione.* — Si presentò al Ministero dell'Economia Nazionale il voto che il regolamento per l'esecuzione del R. Decreto legge sulla disciplina della macinazione, tenendo conto delle speciali condizioni della zona montana, esoneri dall'annua tassa di licenza i piccoli molini idraulici a palmenti che macinano saltuariamente qualche quintale di granoturco portato dalla popolazione rurale per ricavarne farina da polenta.

Il Ministero (Comitato Centrale Annonario) dichiarò che le disposizioni della legge hanno carattere tassativo e non consentono deroghe.

*Cattedra Ambulante d'Agricoltura.* — Si designò il dott. Guido Giacomelli a rappresentare la Camera nella Commissione di Vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la provincia di Udine.

*Prodotti della pesca conservati.* — Agli effetti del R. Decreto legge 7 luglio 1927 contenente le norme per la fabbricazione, importazione e commercio dei prodotti alimentari della pesca conservati, si invocò una disposizione transitoria, che consenta, sino ad esaurimento delle giacenze, l'utilizzazione dei recipienti preparati prima del decreto.

*Contributi.* — Si deliberò un secondo contributo di lire 500 per le Mostre agricole e didattiche e delle piccole industrei del Mandamento di Tarcento.

Si deliberò di consolidare per un quinquennio il contributo annuo camerale di lire mille per la Scuola di Pratica Commerciale di Pordenone.

*Censimento industriale e commerciale.* — Si impartirono istruzioni ai Municipi per il censimento delle industrie e dei commerci e si iniziò la revisione dei questionari.

*Orari delle ferrovie.* — Si raccomandarono alla Direzione Compartimentale di Trieste alcune proposte del Municipio di Cervignano, intese a migliorare durante l'inverno le difettose comunicazioni ferroviarie fra quel Mandamento e Udine.

*Fornitura di vagoni.* — Si reclamò la fornitura di carri per il trasporto dei legnami dalla stazione di Bagni di Lusnizza.

*Rilevazione dei prezzi.* — Per incarico dell'Istituto Centrale di Statistica si rilevarono le medie mensili dei prezzi al minuto di generi di consumo popolare.

A richiesta di enti pubblici e di privati si rilevarono i prezzi di derrate e merci in varie epoche.

*Pareri su tariffe.* — Si espresse parere alla R. Prefettura sulla tariffa della pesa pubblica di Latisana e sulla tariffa di una agenzia di trasporti a Pordenone.

*Dogane.* — Si rilasciarono giornalmente certificati d'origine delle merci dirette all'estero e si attese alle pratiche per i permessi d'importazione e d'esportazione.

### LAUREA

La signorina Elsa Rizzi, figlia del nostro Ill.mo Intendente di Finanza comm. dott. Ambrogio Rizzi, si è testè laureata alla R. Università di Roma in chimica e farmacia, riportando una splendida votazione.

Alla neo dottoressa i migliori auguri ed alla famiglia sua i più sinceri rallegramenti.

### RIBASSO AI DOPOLAVORISTI AL TEATRO PUCCINI

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale comunica:

Il sig. Italo Baratta, direttore del Teatro Sociale, ha concesso per le recite che seguiranno in quel teatro durante la permanenza della Comp. Tempesti, che tutti i Dopolavoristi senza esclusione di giorni e in qualunque numero, possano usufruire del ribasso del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso.

### MUSICANTI DELLA LEGIONE

L'Ufficio Stampa della 63.a Legione comunica:

Tutti i componenti la Banda della Legione dovranno trovarsi oggi, alle ore 20.30 presso la sede del Comando di Legione, Caserma Valvason, in abito civile, per le prove generali. Per gli assenti si terrà conto solo colle giustificazioni.

### Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Per onorare la memoria della signora Estella Jacchia ved. Schoenfeld decessa a Cividale la mattina del 14 Novembre corr. i figli Ermanno, Alfredo, Carolina, Elvira e rispettive famiglie elargiscono lire 100 Casa di Ricovero; 100 pro Rifugio Bambin Gesù e 100 pro Orfani di guerra.

### TRATTORIA COMUNALE

*Lista dei pranzi.* — Questa sera: riso e piselli maiale o fegato con polenta contorno; domani mattina: spaghetti di magro o brodo baccalà o roastbeef, contorno; domani sera: riso e fagiuoli, uova o vitello in umido, contorno.

## ARTE e TEATRI

### TEATRO PUCCINI

### "Il Pasquino,, di D. Bulgarini

Il torso trasteverino del Pasquino ha dato agio al Bulgarini di sbrigliar la sua fantasia e di comporre un poema in tre atti pieno di trovate argente e di vaporosa satira.

Ma per quanto ci pensassi iersera, non sono riescito a raccapezzarmi, ponendo a riscontro le date: il Bulgarini fa vivere Pasquino — seguendo la cronaca del Castelvetro, scrittore del decimosesto secolo, all'epoca del conclave che doveva dar papa, credo, Clemente VII, verso il 1522-23. E allora esisteva già il torso chiamato Pasquino a cui si attaccavano i lepidi epigrammi, le sagaci risposte alla corruzione ecclesiastica? Ma come si combina la faccenda? Era esistito in precedenza allora un altro Pasquino?

Se ben ricordo il famoso motto «Quod non fecerunt Barbari, fecerunt Barbarini» risale al passato di Urbano VI, (1378); e il motto era già una pasquinata! E allora? Insomma, il Bulgarini ha ingarbugliato alquanto la matassa o ha messo il Pasquino in un secolo che non va... At de hoc.... poichè mi si potrebbe dire che la storia non ha nulla da fare con l'arte e si avrebbe perfettamente ragione. E' bene ricordare però che il palazzo di Francesco degli Orsini, vissuto verso il 1370 aveva infisso nella sua facciata il torso famoso del preteso Ercole o Alessandro o Marte che sia e già allora si chiama Pasquino. Non sappiamo se è il luogo per ricercarlo, se già allora fosse in colloquio intimo con il confratello Marforio, a lui contrapposto.

Gran fortuna quella di questo Pasquino! Ma chi gli avrebbe profetizzato immortalità allorquando nella sua frequentata bottega di sarto vestiva alla moda nobili e sacerdoti, patrizi e cardinali, tra un frizzo salace e un motteggio ridanciano contro l'imperversante decadenza del secolo o della chiesa in particolare? Chi gli avrebbe detto che il suo nome sarebbe stato apposto a quel masso trasteverino collocato sulla sua antica casetta; a quel masso sede di tanto salaci risposte e di buoni epigrammi anche in epoche di servilismo e di tirannide? O sarto Pasquino torso informe, che fosti per esser gettato nel Tevere, salvato a stento da quel famiglio che rispose al principe suo che sotto l'acqua avrebbe morso maggiormente la pietra che non alla luce del sole, che dice di te il Bulgarini?

Gran cose non dice, perchè il poema tutto è imperniato sur una beffa — tipo Arzigogolo del Benelli — che il buon motteggiatore riesce a fare a Monsignor Caraffa, governatore di Roma. Riesce cioè a far sotterrare in una cassa che si credeva contenesse lui morto, un seguace del Cardinale stesso, già incaricato di uccider Pasquino. Ed ecco che mentre il Caraffa crede di aver liquidato per sempre il nemico della chiesa, costui si erge a lui dinanzi più minaccioso che mai, dicendo che Pasquino non si vince, non si uccide, non si sotterra, perchè simboleggia il pensiero umano che spezza ogni catena e si libra libero in faccia al sole!

Impariamo anche questa, e non discutiamo! Pasquino è il pensiero!!

L'interpretazione è stata buona: il comm. Tempesti e la dolce e serena figliola fecero miracoli per far capire il lavoro: ma forse la fiacchezza di elementi secondari non contribuì perfettamente allo scopo.

La caricatura poi, in certi punti, è sembrata eccessiva.

A stassera «Sly» il buon lavoro del Forzano, che certo segnerà a Udine un rinnovato trionfo per l'autore e per suoi sagaci interpreti.

*Faber*

## Il successo del Circo Zavatta

Numeroso pubblico presenziò iersera, malgrado il freddo intenso, alla prima rappresentazione dell'antico e rinomato Circo Veneto Zavatta.

Il successo è stato vivissimo. Tutto il programma, allestito con buon gusto, ha destato molto interesse e suscitato calorosi applausi. Con molta simpatia fu salutato il ritorno all'arte della gentile sig. Michelina Zavatta, dimostratasi sempre ultra-provetta negli esercizi ginnastici e di equitazoine. Ottimamente: l'esperto direttore del Circo sig. Alfredo Zavatta, il quale presentò da par suo cammelli e orsi ammaestrati, i numeri di attrazione musicali, e i «yokey». Merita particolarmente segnalato il «Trio Caso», celebri anellisti. Molto divertenti i «clwns». Concludendo: tre ore piacevolissime.

Anche questa sera la rappresentazione, con svariato programma, avrà inizio alle 20. precise. I prezzi sono così fissati: primi posti lire 6; secondi lire 4, terzi L. 2.

## OGGI

alle ore 5 pom. in Roma, estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale** con premi per L. **500.000** pro **Dante Alighieri.**

Nelle principali Città del Regno la **vendita delle cartelle già staccate dalle matrici** (chiamate Storni), **termina alle ore 14 (2 pom.).**

In Roma, la vendita prosegue ugualmente sino alle ore **15 (3 pom.)** delle cartelle con i numeri da scriversi a volontà dell'acquirente, e dalle **15** alle **16** proseguirà la vendita degli Storni (cartelle già staccate dalla matrice) e delle Buste della Fortuna.

Si può guadagnare la vistosa somma di L. **200.000** e più, con la **mitissima spesa di Due Lire.**

**Ultimissime ore di vendita. Alle ore 5 pom. precise estrazione** nel Piazzale interno della Intendenza di Finanza in Via dell'Umiltà. **Auguri i più sinceri** a tutte le persone che presero parte a questa Patriottica Tombola con l'acquisto delle cartelle e delle Buste della Fortuna.

## Alleanza Nazionale del Libro

La Segreteria Politica della Sezione di Udine del P. N. F. allo scopo di sistemare in città e Provincia, la propaganda per il libro italiano, che iniziata lo scorso maggio con la «Festa del Libro», ha il nobilissimo scopo di far conoscere e diffondere le opere scritte e stampate in Italia; creare biblioteche fasciste per Fasci, Gruppi Dopolavoristici, Comitati Comunali dell'O. N. Balilla; tenere conferenze, organizzare spettacoli atti allo scopo, ha nominato quali membri del Comitato Provinciale dell'«Alleanza Nazionale del libro», i signori: Volpe dott. Antonio, membro della Federazione Provinciale Fascista; di Prampero co. Giacomo, presidente Corte Federale di disciplina; Zilli comm. Ugo; Fattorello dottor prof. Francesco, direttore della Rivista Letteraria delle Tre Venezie; Bodini geom. Franco presidente Comitato Provinciale O. N. B. La sede del suindicato consiglio, viene stabilita presso la Segreteria del Fascio di Udine, Via Prefettura 16.

## Teatro Puccini - Udine

Recite Straordinarie del comm. GIULIO TEMPESTI. — Questa sera giovedì 17 novembre 1927, ore 21 si rappresenterà

**SLY**

ovvero la «Leggenda del Dormiente Risvegliato» dramma in 3 atti di G. Forzano. — Teatro riscaldato.

## CINEMATOGRAFI

### CINEMA MODERNO

*(Gestione Anonima Pittaluga)*

L'indimenticabile, giovanissima interprete di Principe Azzurro» *Marion Davies* si presenta allo schermo in una delle sue più felici e classiche interpretazioni che s'intitola:

Sfarzosissima messa in scena, cura scrupolosa di ogni dettaglio, recitazione superba. Sala riscaldata e profumata. Prezzi normali.

### Cinema Cecchini

Oggi dalle ore 17 la tanto attesa premiere del superfilm

**La Castellana del Libano**

Preceduto dai trionfi riportati al Ghersi di Torino ed all'Excelsior di Trieste, atteso con viva impazienza da una moltitudine di ammiratori, si presenta oggi allo schermo del Cinema Cecchini. Lo splendido capolavoro, che il genio di Pierre Benoit, ha eternato nel grande romanzo e che la arte sovrana di

**Arlette Marchal**

la splendida, fra le splendide dive dell'arte muta ,ha reso mirabile col fascino della sua bellezza e della sua grazia squisita.

Commento orchestrale di primissimo ordine diretto dal noto prof. cav. Valentino Quarente.

### Cinema Concerto Eden

Oggi giovedì dalle ore 17 contemporaneamente ai Cinema Diana e Regina di Milano, l'Eden di Udine presenta il capolavoro Fox Film

**FOLLIE DI PALCOSCENICO**

Lussuoso dramma passionale d'amore ardente in ambienti moderni di eleganza e sfarzosità. Meravigliosa interpretazione di

**VIRGINIA VALLI**

la bellissima e tanto ammirata protagonista del recente film «Principe senza amore»

**TULLIO CARMINATI**

il noto e simpaticissimo attore italiano il cui nome di tanta gloria è circonfuso.

Grande orchestra dall'inizio con speciale esecuzione musicale del m.o Virgilio Aru.

Il locale è riscaldato. In preparazione il colosso il vero, l'autentico MISTER WU.

# Verso l'isola delle rose

*(Continuazione vedi numero di ieri)*

III.

## L'isola delle Rose

Da un mare azzurro cupo, che il vento di Nord scompone, frangandone le onde in candidi fiocchi di spuma, vediamo verso le due del pomeriggio, sorgere l'Isola delle Rose. Così, secondo la leggenda antica, essa dovette apparire improvvisa ai navigatori, uscente dal seno dell'acque. E con diversi nomi la chiamarono, quando ancora forse i suoi clivi non eran rivestiti dalla verde chioma dei boschi, nè i suoi porti arrisi dalle bianche città. Ofiussa, fu detta (o Isola dei Serpenti), e poi Asteria, Macaria, Corimbia, Trinacria. Un giorno, dall'Isola di Creta, in numero di nove, vi approdarono i Telchini, in compagnia di una loro sorella Alia, o Anfitrite che Nettuno rese madre di sei figli maschi e di una femmina. Ciò narra la leggenda, e continua: un'inondazione distrusse i Telchini, e il sole (Elios), creò gli Eliadi, sette di numero, che furono i capi di sette tribù, parte rimaste nell'isola, altre migrate verso contrade lontane. Gli Eliadi popolo intelligentissimo, salirono a grande rinomanza, come gli storici greci ricordano, per la profondità aggiunta nello studio dell'astronomia, e per l'ardire nella navigazione. Più tardi, Egiziani, Fenici, Tessali, Carii, si sovrapposero loro, e finalmente un ramo della razza dorica diede ai popoli primi il suo suggello definitivo.

La leggenda, dunque, assocerebbe il nome dell'isola a quello della mitica fanciulla, figlia di Nettuno e d'Anfitrite; ma più probabile, invece, che al navigante, che veleggiava in quel mare, la nuova terra apparisse in un mattino di maggio, con le pendici fiorite di rose, di rododendri, di melograni, in un'armonia meravigliosa di colori, fra il verde delle sue foreste; o in un tramonto d'autunno, quando i boschi sembrano accendersi di porpora e d'oro.

Ed a noi così apparve nel meriggio d'ottobre, con la catena delle sue montagne, degradante verso Nord-Est; e quanto più ci appressavamo col battello, tanto meglio comprendevamo il fascino che essa potè, fin dall'antico, esercitare sulle menti fantasiose dei popoli orientali, che la denominarono anche «Isola del Sole» «Clara Rhodus...» Sotto un cielo purissimo, la catena dell'Atabiro degrada lentamente, quasi regolarmente, nel mare, tutta rivestita di boschi, mentre le ultime pendici a Nord-Ovest, aspre e rocciose in taluni tratti, muoiono a volte in spiaggie dolcissime, dove s'aprono piccole baie serene. La città di Rodi non si vede ancora, e non vediamo le cittadine così importanti un tempo, di Lindo, Jalisso e Camiro, sorte assai prima dei mille avanti Cristo, diventate in breve potenti colonizzatrici. Avevano fondato esse diverse colonie, anche in Italia: Sibari, nella antica Lucania, una delle città più importanti della Magna Grecia, sulla foce dei Crati; Siris sul fiume Sinno presso il golfo di Taranto, e Salapia alle foci dell'Ofanto, della quale rimane oggi il villaggio, chiamato Torre delle Saline, e Gela in Sicilia, e Rosas in Ispagna, facendo loro scalo importantissimo le Isole Baleari; quando, nel 408 a. C., pensarono di fondare una città per centralizzare le loro forze nel punto più importante dell'Isola. Chiamarono Ippodamo da Mileto, il famoso costruttore del Pireo, a gettare le basi di quella lor minore sorella, che, prendendo il nome dell'isola intera, doveva poi illustrarla attraverso ai secoli nel campo dell'arte, della coltura, e con le sue gesta politiche e militari.

Di fronte alla nuova città, che sorgeva nel posto più favorevole per il commercio marittimo e per la difesa militare dell'isola, esse cedettero ogni diritto di supremazia, e conversero tutti i loro sforzi ad arricchirla di fortificazioni, di templi, di edifizi pubblici e privati, e di opere d'arte, tanto da renderla una delle più importanti città del Levante. Si spiegava ad anfiteatro sul mare, saliva in dolce declivio verso le alture, possedeva uno stadio, un magnifico teatro, due porti eccellenti, era protetta in alto dalla sua acropoli, ornata di templi, fra i quali uno grandioso al Sole.

Ben presto i Rodioti prendon parte alle lotte politiche di Grecia, tra Sparta e Atene, poi a quelle della Caria contro la Grecia; più tardi Memnone di Rodi è il più accanito nemico di Alessandro il Grande di Macedonia; ma vinto, accetta la guarnigione che il Macedone impone alla città. Morto però Alessandro, Rodi riesce ad espellerla, ed affermando la propria forza, sale verso la grandezza. Nel 305 a. C., alleatasi con l'Egitto, sostiene un assedio di oltre un anno, postole da Demetrio Poliorcete. Vince, ed è allora che, col denaro ricavato dalla vendita delle macchine di guerra, tolte al nemico, Carete di Lindo, in dodici anni costruisce il famoso colosso, la statua al Sole, che fu considerata una delle sette meraviglie del mondo. La fama di Rodi va lontano. Conta i più arditi navigatori, impone e fa riconoscere agli altri popoli un codice di diritto marittimo. Conquista ricchezze, che non ammolliscono gli antichi costumi, ma fanno di lei uno dei più attivi e dei più saldi focolari della civiltà ellenica. Ha una scuola importantissima, che i Romani, più tardi, non isdegnano frequentare, e dalla quale escono gli uomini più eminenti del tempo: Protogene, Cario di Lindo, Cleobulo, Panezio, Eschino, Apollonio; la sua scuola letteraria assomiglia a quella di Alessandria, e ad essa convengono i più dotti letterati. Tremila monumenti l'ornano, è bella, florida, potente... Ma a Roma gli eventi maturano, e Rodi, come le maggiori città dell'Oriente, si trova impegnata con la forza del nuovo astro che sale vittorioso, e s'impone al mondo. E' dapprima soltanto alleata dei Romani, e ne riceve in cambio favori e territorio; ma più tardi, dopo alternative nei varii partiti, che si formano in seno a Roma, Cassio le pone l'assedio, e nel 46 a. C. espugna la città, mette a morte i capipartito, saccheggia i templi e le case private. Rodi non si rialzò più dal disastro, e solo le scuole ebbero ancora l'antica importanza. L'imperatore Vespasiano la legò definitivamente alle sorti di Roma, e Costantino la fece capitale delle Provincie insulari.

Nel 60 passa ai Bizantini, poi ai Greci; se ne impossessano i Genovesi, ma i Greci la riprendono nel 1204, e la tengono in soggezione fino al 1308, quando i Cavalieri di Gerusalemme la conquistano. Nel 1522, dopo un assedio memorabile, i Turchi espugnano le fortezze, e tengono l'isola fino al 1912, quando il generale Ameglio la occupa in nome del governo italiano.

***

Ho sommariamente accennato a qualcuna delle vicende politiche di Rodi, necessariamente, per poter comprendere attraverso la storia tutta la sua vita artistica, riassunta nei monumenti che la ornavano e la ornano e che fanno di lei una delle perle più preziose dell'Oriente.

Chi, come noi, si presenta dalla parte di mare, alla graziosissima città, che conserva tuttora il suo fascino medioevale, ha davanti a sè i due porti, chiusi dalle cinte di mura, con le torri merlate, che formavano all'epoca dei Cavalieri Gerosolimitani, una delle migliori fortezze, che si potessero ideare nel secolo decimoquarto e decimoquinto, valido baluardo all'abitato, che custodiva tanti tesori d'arte. Molti e fortissimi terremoti, ultimo quello del 1856, hanno in parte distrutto tanti monumenti e chiese, e sulle rovine, specialmente in questi ultimi anni, sono sorti i nuovi edifizi moderni, che portano intorno ai vecchi quartieri note ridenti, tra le palme e i cipressi, fra i minareti delle moschee, e le cupole e i campanili delle chiese ortodosse e cattoliche. Un insieme di moderno e di antico, e la nota famigliare di un edificio nuovo, presso un angolo esotico, eminentemente orientale, conferiscono alla città fascino di poesia e di grazia.

Presso uno dei porti, sulla spiaggia, sorge il nuovo grande albergo delle rose, costruito dalla Società degli Alberghi Italiani, inaugurato l'estate scorsa, e che ha raccolto per vari mesi i bagnanti e villeggianti dall'Egitto, dall'Italia, e dalla costa asiatica.

Scendiamo in barca, e anche oggi, come ripartire il breve tempo che abbiamo a nostra disposizione? Da quale dei monumenti cominciare? Bisognerebbe, ci hanno detto, fare il giro delle mura, (un'ora circa in carrozza), per avere un'idea della difesa che potevano apporre i Cavalieri di Rodi, e bisognerebbe spingersi attraverso le belle vie nuove, e visitare Lindo, Jalisso, e il suo santuario di Fileremo. Troppe cose in tre ore! Mentre la barca ci conduce alla banchina, con lo sguardo abbraccio il cerchio di mura, dietro al quale, per mesi e mesi, si difesero strenuamente un manipolo di eroi, contro una flotta poderosa guidata dallo stesso Sultano.

Approdiamo.

Ah se io potessi d'un colpo spazzar via quelle orribili cose che sono i microscopici caffè turchi, i negozi di barbiere e di pizzicagnolo, e che da vent'anni ingombrano il molo, deturpando l'insieme delle mura, che un tempo stavano libere e solenni davanti al mare! La piccola via fangosa, calpestata ininterrottamente da cavalli e vetture di ogni genere, rigurgita di pedoni. E noi, che veniamo in fretta per vedere, e quelli che in fretta scendono, per raggiungere il piroscafo: le barche si urtano, i barcaioli protestano, le guide e i ciceroni chiamano, si offrono; e fra l'urlio incomprensibile di greci, turchi e spagnoli (la popolazione ebrea parla questa lingua) a tratti una bella e sonora esclamazione in italiano. I nostri soldati, i marinai, i carabinieri! Siamo in Italia!... Appena scesi, ecco a destra la dogana e l'ufficio postale. E fa bene al cuore rivedere la bandiera nostra sventolare lassù, in cima ad una torre...

Attraversiamo la via, che è ancora il vero bazar orientale, ci dirigiamo verso una porta, in antico fiancheggiata da torri, sbocchiamo sopra una piazzetta, usciamo da un'altra porta, e percorriamo una strada, fuori dalla cinta delle mura; a sinistra, oggi, bellissimi giardini, negozi eleganti, edifizi nuovi; a destra, verso il mare, fortificazioni di età molto remota.

L'automobile ci porta all'Albergo delle Rose; il direttore si mette a nostra disposizione, facendoci visitare il bellissimo edificio, che là, in un'isola, a sedici chilometri appena dalla costa asiatica, ci fa ritrovare ad un tratto i comodi, l'eleganza, la signorilità degli alberghi di una grande capitale europea. All'esterno lo stile arabo e moresco, con le grandi cupole, le guglie, le finestre ogivali, le terrazze; dentro, le ampie sale, i soffitti a cassettoni, i ferri battuti, e le maioliche di Faenza. Immense vetrate lascian passare il sorriso del cielo e del mare. Mobili eleganti, usciti dalle nostre fabbriche migliori, una profusione di marmi, sulle scalinate, nelle stanze da bagno, e pitture, e stoffe, e quadri, e lampadari ricchissimi, formano un insieme di signorilità e di buon gusto che affascina. Sotto la terrazza, che corre lungo tutto l'edifizio, un giardino, poi la spiaggia di sabbia dorata, che scende per lunghissimo tratto in dolce pendio. Risaliamo sull'automobile, che ci aspetta davanti all'ingresso. La vettura scivola silenziosa, attraverso a cimiteri turchi in pieno abitato, passando per anguste vie quasi deserte. Ci porta su, in vetta ad un colle, dove un tempo sorgeva l'acropoli, e per bellissime strade, che operai italiani e indigeni stanno ancora ampliando, corriamo attraverso a campagne magnificamente coltivate. D'ambo i lati, il mare sconfinato: incontriamo qui una casa turca, ermeticamente chiusa, là un giardino fiorito, più giù una torre in rovina. Scendiamo in una piccola deliziosa valle, detta dei Cavalieri, per una via selciata da ciottoli uguali, rotondi, tutti bianchi: l'antica valle di Rodini, con un ponte monumentale ed un antichissimo acquedotto del tempo romano.

Sul ciglio della strada vedo una lapide: faccio fermare, leggo: «Orazio Bisi, Capitano IV Bersaglieri 7-VI-1912». Fu assassinato proditoriamente, dopo l'occupazione italiana.

**Armida.**

### Un simpatico gesto di dopolavoristi

Il Dopolavoro Ferroviario di Bologna, a mezzo di un commerciante della nostra città, ha ordinato alla Società Anonima Volpe di Udine, 314 poltroncine.

Gli operai della suddetta fabbrica che appartengono al Dopolavoro di Udine, venuti a conoscenza che le poltroncine andavano ai colleghi del Dopolavoro di Bologna, hanno voluto offrire e applicare, a loro spese, alle poltroncine in parola, i paracolpi di gomma, (costo L. 2.50 per poltroncina). L'atto altamente significativo degli operai dell'Anonima Volpe, merita di essere segnalato perchè sta a dimostrare come, a traverso il Sindacalismo, si stia formando tutta una nuova mentalità nelle masse organizzate, fatta di cameratismo e di generosità.

### PER LA GELSIBACHICOLTURA FRIULANA

Lunedì, presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura il Comitato pro Gelsibachicoltura friulana ha tenuto un'adunanza, presieduta dal dott. Giacomo Canciani di Varmo, ed alla quale è intervenuto il dr Luigi Aloi, ispettore dell'Ente Nazionale Serico delle Tre Venezie.

Com'è noto, l'ispettorato di Udine fu soppresso e la nostra Provincia fu incorporata nella più vasta zona delle Tre Venezie che ha sede a Padova.

Era la prima volta che il dott. Aloi partecipava alle sedute del Comitato friulano; e ne fu fatta la presentazione. Furono anche ricordati i provvedimenti studiati ed attuati dal dott. Allattere durante il suo ispett., ed espressi compiacimento ed elogi per l'opera sua; come fu preso atto con viva compiacenza degli affidamenti dati dal nuovo ispettore dott. Aloi di voler affrontare i vari problemi — taluni dei quali importanti ed urgenti — che interessano la coltura dei gelsi e l'allevamento dei bachi per cercare le soluzioni migliori.

### Un evaso dal Carcere arrestato in Piazza Umberto I

I lettori ricorderanno la rocambolesca evasione di due detenuti avvenuta giorni addietro dal carcere mandamentale di San Vito al Tagliamento. Fu accertato poscia che uno di costoro aveva assunto le false generalità di tale Giuseppe Fattori fu Valentino, suo compaesano attualmente in Francia del cui passaporto era venuto in possesso. Trattavasi, invece, di certo Gio Batta Del Bianco fu Giovanni, d'anni 41, di Rizzolo, il quale è stato ieri riconosciuto e tratto in arresto da carabinieri mentre aggiravasi fra i baracconi di piazza Umberto I.

Il Del Bianco, il quale dopo l'evasione aveva riassunto le sue vere generalità, credendo con ciò di eludere le abili ricerche della Benemerita, rimase un po' maluccio nel vedersi ghermito dopo pochi giorni di libertà.

Accompagnato alla Caserma di via Gemona, fu passato quindi alle Carceri. In lui gravano varii mandati di catura e diverse denuncie di Stazioni dei Carabinieri.



### Il notaio dottor Zorze muore per paralisi cardiaca

Ieri mattina cessava di vivere fulminato da una paralisi cardiaca il notaio dott. Vittorio Zorze fu Cesare di 68 anni abitante in via Mercatovecchio N. 19 secondo piano. Nativo di Latisana il dott. Zorze era venuto a Udine da qualche anno, essendo stato prima notaio a Palmanova.

La morte come dicemmo è avvenuta per paralisi cardiaca.

Egli ieri mattina si svegliò verso le 7.30, e si fece portare dell'acqua calda. Di lì a un'ora, poichè non era ancora uscito di camera la domestica andò a chiamarlo e lo trovò composto sul letto ma ormai cadavere.

Il cav. dott. Pitotti accorso prontamente non potè che constatare il decesso.

Alla memoria del defunto vada il nostro mesto saluto; ai congiunti, e in particolare al fratello colonn. cav. Gian Domenico, vive condoglianze.

### LA CADUTA DI UN FORNAIO

Ieri sera fu accolto al nostro Ospedale, il fornaio Giovanni Zamolo d'anni 56 fu Leonardo, per frattura de lcollo femorale destro riportata cadendo accidentalmente in via Poscolle.

Guarirà salvo complicazioni in due mesi.

## VOCI DEL PUBBLICO

### ..."Il monumento di S. E. Girardini si deve fare e si farà"

Questa — caro Direttore de «La Patria» — è stata la risposta che l'egregio sig. Giuseppe Chiesa, attuale Presidente della Società Operaia di M. S. ha dato ad una mia categorica domanda comparsa ne «La Patria» del 29 ottobre decorso.

Ma il sig. Chiesa è andato ancora più in là: uomo d'azione immediata, volonteroso di agire «subito» in qualunque iniziativa, ebbe la cortesia di invitarmi ad un colloquio con lui, non appena apparve su «La Patria» il mio modesto trafiletto.

Il colloquio fu cordialissimo e la conclusione è quella che resta in capo alle presenti modeste note.

Il Presidente Chiesa ha dunque convocato il Consiglio della S. O. Generale di M. S. per trattare l'argomento dell'erezione di un ricordo marmoreo (o in bronzo) dedicato al nostro illustre e rimpianto S. E. on. Girardini; dando luogo alla richiesta di un Consigliere che voleva sapere «che cosa, il Presidente intendeva rispondere» il mio citato trafiletto del 29 ottobre.

Il sig. Chiesa, affermato il principio di cui sopra, pregava l'interrogante di soprassedere su qualunque particolare o dettaglio, ripromettendosi egli — Presidente — di riconvocare il Consiglio con dati chiari ed espliciti, sia sul finanziamento per l'opera da portare a buon fine, sia sul concorso da bandire verso gli artisti-scultori concorrenti, ad una prossima seduta.

Non resta dunque che attendere qualche po' di tempo: l'importante si è che il monumento all'on. Girardini si faccia quanto prima, in quanto che — come solennemente ebbe a dichiarare il comm. Ugo Zilli — i denari ci sono, ed in una somma non disprezzabile.

Quella somma non basta?

Per un monumento a Girardini, il Deputato «padre del popolo», troveremo il resto!

*Giuseppe Pascoli*



### Sorpreso mentre ruba una bicicletta e arrestato dopo vivace inseguimento

Ieri un signore rimasto sconosciuto, sorprese un individuo mentre stava per rubargli la bicicletta, momentaneamente depositata nei pressi dell'Officina Malignani, sulla salita del Castello.

Ne avvenne una fuga con relativo vivace inseguimento, che ebbe il suo epilogo in piazza Vittorio Emanuele, ove il fuggitivo andò a cadere proprio fra le.... braccia amorose di due carabinieri ivi di servizio.

L'individuo che è tale Angelo Accordini fu Giacomo d'anni 36, nativo della Corsica, fu dichiarato in arresto e, dopo breve tappa alla Stazione Principale dei Carabinieri, passato alle Carceri.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Di Pietro — Giudici: cav. avv. Santomaso e cav. avv. Orsi — P. M. cav. avv. Alborghetti — Canc. rag. Pisano.

**VENDITA ABUSIVA**

Certi Palmira Guerra fu Pietro d'anni 32, e Regina Gregoris di Antonio, di anni 34, devono rispondere di furto per aver rubato settantachilogrammi di uva nel fondo di tale Antonio Job. Si buscano mesi 2 e giorni 10 di reclusione.

**IL FURTO DI UN MENDICANTE**

Tale Giovanni Potepan fu Andrea, abituato a stendere la mano per elemosinare, volle allungarla un po' troppo.... rubando a certo Pietro Corrado una carrozzella carica di varii oggetti. Male gliene incolse però, poichè fu scoperto, arrestato e condannato ora a mesi 5 e giorni 4 di reclusione.

**UNA RAPINA A POCENIA**

La diciottenne Ester Borsetta, mentre una sera avviavasi in bicicletta a Pocenia, fu fermata da un individuo e rapinata di cinquanta lire che aveva seco. Le indagini dei carabinieri portarono all'arresto di certo Francesco Maddalena di Pietro d'anni 45, il quale però si mantenne negativo. In udienza rinnovò le sue denegazioni ma, in seguito alle risultanze processuali il Tribunale lo condannò ad anni 2 e mesi 1 di reclusione e ad anni 2 di vigilanza speciale.

**RUBA UNA BICICLETTA**

Per aver rubato una bicicletta a tale Luigi Rizzi, il 27 settembre u. s. certo Eloi Chittaro di Domenico, d'anni 28, viene condannato ad anni 1 e mesi 3 di reclusione.

**DISTILLERIA QUASI CLANDEST.**

L'anno decorso, avuto sentore che presso Pasiano vi era una distilleria quasi clandestina, l'Ufficio Tecnico di Finanza di Pordenone fece fare un sopraluogo alla R. Guardia di Finanza. Questa riscontrò, infatti gravi irregolarità, per cui furono denunciati per contravvenzione alla legge sugli spiriti: Antonio Maschio di Giuseppe, d'anni 27; Girolamo Gera fu Cirillo, di anni 30; Romeo Marin fu Giuseppe, d'anni 27; Amedeo Bubola fu Girolamo d'anni 37, tutti di Pasiano di Pordenone.

Degli imputati il solo Marin era presente al processo ieri svoltosi, essendo gli altri emigrati in America. Ad esso gli si addebitò anche la continuità del reato.

Il Tribunale condannò il Marin ad anni 4 e mesi 8 di detenzione ed a lire 13.488 di multa, ed in contumacia: il Maschio ad anni 4 e lire 77.310 di multa, il Gera ad anni 4 e lire 23.736 di multa ed il Bubola a L. 12.132 di multa.

**A PORTE CHIUSE**

Certo Angelo Ippoliti, di Bagnarola, imputato di aver tentato turpi violenze in danno di una piccina del fuoco, è mandato assolto per insufficienza di prove. Il processo si è svolto a porte chiuse.

## SPORT

### Udinese - Monfalcone

(A. M.) — Il penultimo incontro del girone di andata del corrente campionato di calcio, vedrà l'Udinese ospitare sul suo terreno la squadra del dott. Tirone.

La partita, se non può essere messa nel numero delle più difficili per i bianco-neri, non è nemmeno da ritenersi troppo facile, considerando che se la Monfalcone se non ha un attacco brillante, possiede però un durissimo terzetto difensivo, mentre la linea mediana non è affatto disprezzabile. Con questi mezzi l'«undici» del C. N. T. resiste molto bene a contenere l'attacco avversario, in ispecie poi quando ha a che fare con una prima linea non troppo forte, come precisamente è il caso dell'Udinese.

I nostri ragazzi non devono quindi prendere la cosa troppo a cuor leggero, se non vogliono vedersi sorprendere da qualche scherzetto che specie ora sarebbe davvero di cattivo genere.

Le belle affermazioni offerte fino ad oggi dai calciatori concittadini non subiranno un'interruzione la prossima domenica: ma anche questa volta la lotta dovrà essere da essi affrontata presupponendo una avversaria pericolosa come del resto non si può a priori escludere che veramente lo sia il C. N. T. Monfalcone, che nell'ultima partita di campionato da lui giocata, ha messo a dura prova i rosso-alabardati sul loro stesso terreno di Montebello.

**DOPOLAVORO SPORT. UDINESE**

### Nel Gruppo Alpinistico

Le belle ed interessanti manifestazioni sportive che va svolgendo con crescente successo il locale Dopolavoro Sportivo Udinese — Gruppo Alpinistico — attirano sempre più la simpatia e l'attenzione della cittadinanza; e numerosi appassionati accorrono giornalmente ad accrescere la ormai forte falange.

Sappiamo che anche quest'anno come l'anno decorso — durante la stagione sciatoria 1927-28 il solerte Gruppo Alpinistico del D. S. U. si ripromette di svolgere una grande attività, non scevra di qualche competizione interessante.

Frattanto il Consiglio Direttivo dell'Ente stesso farà noto ai soci ed agli appassionati, settimanalmente, — a mezzo del nostro giornale — le condizioni atmosferiche e fornendo ragguagli circa la neve sui vari campi della nostra regione.

Intanto, per domenica, è in programma una attraente gita. I soci — ed anche non soci — che volessero parteciparvi, si affrettino ad iscriversi. La sede (Palazzo co. Trento) è aperta tutte le sere dalle ore 20 alle ore 22.

**CAMPIONATO DI CALCIO DEL DOPOLAVORO**

Si rammenta nuovamente tutte le Società partecipanti al Campionato di Calcio del Dopolavoro di regolarizzare entro venerdì 18 corr. la loro posizione e di inviare alla Commissione Tecnica per il Calcio le tessere dei giocatori e una fotografia.

# Notizie dall'Italia e dall'Estero

## I lavori del Gran Consiglio fascista

### L'inquadramento della stampa

ROMA, 16. — Stasera alle ore 22, sotto la presidenza del Capo del Governo il Gran Consiglio Fascista ha continuato i suoi lavori.

Erano presenti le LL. EE. Federzoni, Belluzzo, Volpi, Ciano, Fedele, Grandi, Balbo, Suardo, Bottai, S. E. l'on. Augusto Turati, Segretario Generale del Partito; i vice segretari on. Starace, Ricci, comm. Melchiori, il comm. Marinelli segretario generale amministrativo, l'on. Blanc, lo on. Maraviglia e il comm. Marghinotti membri del Direttorio generale, il gen. Bazan Capo di Stato Maggiore della Milizia, l'on Rossoni, i senatori Gentile e Corradini, il dott. Di Marzio, segretario generale dei Fasci all'estero, l'on. Benni, l'on. Alfieri e l'on. Gunia.

Vi assisteva, invitato, l'on. Amicucci.

Aperta la seduta S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha fatto un completo esame della situazione giornalistica in rapporto alla funzione di Regime e ai compiti del Partito.

Ha quindi dato la parola all'on. Amicucci, Segretario del Sindacato Nazionale giornalisti che ha riferito diffusamente sul lavoro di inquadramento compiuto e sulla opportunità di valorizzazione dei giornalisti fascisti.

Sul problema ha poi riferito il Segretario generale del Partito. A conclusione dell'esame è stata approvata la seguente dichiarazione:

«Il Gran Consiglio, esaminato il problema della stampa in funzione di Regime, saluta e plaude ai giornalisti ed ai giornali che in perfetta comunità di spirito dall'intervento alla vittoria e dall'ora di riscossa a quella attuale, seppero servire con fedeltà e sacrificio l'idea; riafferma la necessità che essa sia permeata e modellata dallo spirito fascista pur con la necessaria ed opportuna differenziazione e riconoscendo la necessità che il Regime possa contare incondizionatamente sui più importanti organi giornalistici, affida al Segretario generale del Partito, l'esame del problema fermo restando il concetto che i posti di direzione e di comando devono essere affidati a camicie nere fedelissime».

La seduta è stata tolta alle ore 0.30. La nuova sessione del Gran Consiglio si riunirà in gennaio.

## Il Congresso internazionale di Economia domestica

### e gli sforzi magnifici dell'Italia

ROMA, 16. — La seduta generale del quarto Congresso internazionale di Economia domestica fu tenuta questa mattina nell'aula massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio presiedendo il dott. Perier (Svizzera), ed è riuscita interessantissima. Parlarono delegati francesi, italiani, svedesi, svizzeri, americani, polacchi, germanici, olandesi.

La signora Keranfick, francese che è sorta la prima a parlare, ha esaltato lo sforzo magnifico dell'Italia anche per quanto riguarda i metodi di educazione dei bambini, metodi che s'impongono all'attenzione del mondo. Ed ha soggiunto:

La storia d'Italia, madre dei popoli latini, è certo gloriosa per le sue nobili tradizioni e per lo spirito patriottico che la anima. Un paese che dà simili esempi di iniziative e di attività e si slancia con simile coraggio verso il progresso di opere altamente benefiche, si pone senza dubbio come un raggio nuovo di fronte all'umanità».

La signora Karanfick ha conchiuso fra vivi applausi affermando che questo Congresso sarà per tutti di monito e di alto esempio.

Un altro simpatico episodio si ebbe nella seduta d'oggi. Di rappresentare il Comitato di Trieste fu incaricato il gr. uff. Aldo Mayer in sostituzione della professoressa Menghini, impedita. Il gr. uff. Mayer entrò nella sala a seduta incominciata. Appena il presidente lo scorse lo invitò a prendere posto sul podio della presidenza e informò, in francese l'assemblea, che il gr. uff. Mayer rappresentava il Comitato di Trieste. Questo nome della capitale della Venezia Giulia provocò uno scroscio prolungato di applausi.

Il rappresentante del Comitato triestino concluse la sua relazione con la seguente proposta:

— Piaccia al Governo istituire con sollecitudine nella città, che a suo giudizio si presenta la più adatta, un istituto superiore magistrale per l'economia domestica.

Uno dei più importanti temi (*La scuola di Economia domestica per le maestre rurali*) è stato svolto dalla professoressa Carolina Velvassori Franceschinis udinese. (Vedi Cronaca cittadina).

## S. E. l'on. Turati all'opera nazionale per la maternità ed infanzia

ROMA, 16. — S. E. l'on. Turati Segretario generale del Partito Nazionale Fascista ha assegnato all'Opera Nazionale maternità ed infanzia la somma di lire 50 mila sulla elargizione di lire 100 mila fattagli dalla Banca d'Italia.

## Per ricordare le nozze principesche

### Un nido per bambini

ROMA, 16. — L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha destinato la somma di lire cinquanta mila a favore del Nido per bambini che per iniziativa di S. A. R. la Duchessa d'Aosta sta per sorgere in Napoli a ricordo delle fauste nozze di S. A. R. il Duca delle Puglie con la principessa Anna di Francia. Il Nido s'intitolerà Duchessa Anna delle Puglie.

## Il terzo congresso mondiale del motore sarà convocato a Roma

LONDRA, 16. — Nella seduta di chiusura del congresso mondiale del motore il senatore Crespi fra l'entusiastiche unanimi ovazioni dei congressisti ha annunziato che l'on. Mussolini ha autorizzato la convocazione del 3.o congresso del motore in Roma per il settembre del 1928. La scelta di Roma a sede del prossimo congresso è stata quindi approvata per acclamazione.

## De Pinedo membro onorario dell'aviazione spagnola

MADRID, 16. — Il Re ha firmato i decreti che conferiscono il titolo di membro onorario dell'aviazione militare spagnola del generale De Pinedo, al colonn. Zappelloni addetto aeronautico presso l'ambasciata italiana a Madrid ed alla aviatrice americana Ruth Elder.

## La stagione d'opera alla Scala

MILANO, 16. — Stasera col Mefistofele di Boito diretto dal maestro Toscanini, si è aperta la stagione d'opera alla Scala. La sala era affollata da un pubblico scelitissimo. Oltre a tutte le maggiori autorità cittadine, era pure presente il governatore di Roma principe Spada Potenziani.

## I ministri tedeschi lasciano Vienna

VIENNA, 16. — Il cancelliere del Reich è partito stamane per Berlino. Il ministro degli esteri tedesco Stresemann è partito nel pomeriggio per la destinazione. Gli illustri ospiti son stati salutati dal cancelliere federale dott. Seipel.

## I laburisti inglesi censurano il governo

### Una tumultuosa seduta alla Camera

LONDRA, 16 (Camera dei Comuni). — I laburisti presentano una mozione di censura contro il governo che deplora le difficoltà attuali e la disoccupazione delle miniere di carbone e chiede l'adozione di misure atte a porre riparo a questo stato di cose. Il presidente del Board Of Trade si prepara a rispondere in nome del governo ma i laburisti chiedono tumultuosamente che prenda la parola Baldwin. A causa del tumulto la seduta è sospesa da prima per un'ora e in seguito è rinviata a domani. Dopo la sospensione i deputati conservatori e laburisti si scambiano vivaci apostrofi. Il primo ministro Baldwin lascia la seduta fra i fischi dei laburisti.

## Nella marina americana

### Una gigantesca piattaforma per il trasporto di aeroplani

WASHINGTON, 16. — La gigantesca piattaforma galleggiante, Saratoga, per il trasporto degli aeroplani è entrata a far parte della flotta americana. Impostata nei cantieri di Newjersey nel 1920, la Saratoga è stata portata a compimento soltanto ora. Essa, azionata ad elettricità, trasporterà 83 aeroplani e avrà un equipaggio di 1365 uomini senza contare 450 persone appartenenti al servizio aereo.

## I treni col numero tredici viaggiano vuoti negli S.U.

ROMA, 16. — L'*Intemcus* riceve da Chicago:

La superstizione ha vinto una delle sue battaglie. Nello Stato dell'Illinois la direzione delle Chicago-Burlington and Quincy Railroad annuncia di essere venuta nella determinazione di sopprimere dalle linee ferroviarie della propria rete tutti i treni segnati col numero 13.

Il direttore della Compagnia, rispondendo ad accuse di poca serietà che il provvedimento ha suscitato, scrive ai giornali che egli, personalmente affatto superstizioso, è stato il primo ad approvare tale decisione perchè in pieno 1927 accadeva semplicemente questo: che i passeggeri disertavano regolarmente tutti i treni segnati col numero 13, che pertanto restavano fortemente passivi.

## Si fa saltare la testa con una cartuccia di dinamite

SUSA, 16. — Certo Maggiorino Borgis, d'anni 45, muratore, si uccideva facendosi saltare a testa con una cartuccia di dinamite. Il suicidio avvenne sulla strada provinciale presso Borgone-San Giorgio.

## UNA FACILITAZIONE NOTEVOLE

### La Patria del Friuli

*arà a tutti coloro (Comuni, Enti e Istituzioni compresi) che intendono abbonarsi al Giornale stesso pel nuovo anno.*

*L'Amministrazione del Giornale lo invierà, da oggi, quotidianamente e gratuitamente, a tutto il 31 dicembre prossimo, verso pagamento anticipato per il nuovo anno rattandosi di privati e verso regolare ordinazione diretta dei Podestà, dagli Uffici Comunali, dei Presidenti o degli Uffici di Enti o Istituzioni pubbliche o semipubbliche.*

## Il trattato franco-jugoslavo discusso alla commissione degli esteri

PARIGI 16. — Oggi si è riunita, sotto la presidenza del sig. Hubert, la commissione senatoriale degli affari esteri dinanzi alla quale il ministro Briand ha riferito ampiamente circa le principali questioni internazionali interessanti la Francia e particolarmente sul trattato colla Jugoslavia, sulle relazioni franco-italiane e franco-russo ecc. Una nota dell'agenzia Havas su tale riunione dice: Il ministro Briand ha dato spiegazioni che hanno pienamente informato la commissione sulla politica di dirittura, di pace e in particolaer di intese isolate (che la Società delle Nazioni ha raccomandato a ciascuno dei suoi membri) che la Francia non cessa di praticare. Il governo è sempre stato e resta disposto a negoziare e firmare con tutti i governi di buona volontà accordi di simile natura che non minacciano alcuno, non eccitano alcuna inimicizia, permettono al contrario, interventi amichevoli, e non mirano che ad aumentare il numero e la solidarietà di quelli che vogliono in Europa la pace col diritto.

Il ministro ha risposto a tutte le domande formulate dai membri presenti, tra cui Lazzaro Weiler, Enrico Berenger, Generale Bourgeois, De Juvenel. Quest'ultimo ha insistico sulle necessità di firmare patti particolari e di contrattare con le altre nazioni firmatarie della clausola di arbitrato obbligatorio e particolarmente colla Germania una definizione comune dell'arbitrato.

La commissione degli affari esteri della camera dei Deputati ha proceduto a uno scambio di vedute sulle dichiarazioni fatte ieri da Briand. E' stato principalmente discusso se il trattato franco-jugoslavo dovrà essere sottoposto alla ratifica del parlamento dopo essere stato firmato dal capo dello stato. Negli ambienti parlamentari si dichiara che, secondo l'opinione del maggior numero dei componenti la commissione, la firma del capo dello stato costituisce la sola ratifica indispensabile. Nella riunione odierna Boncour ha fatto rilevare che è una prerogativa del governo decidere se conviene o no sottoporre il trattato franco-jugoslavo alla ratifica parlamentare; inoltre rimarrà sempre la possibilità ai membri dell'assemblea di interpellare il governo se questo non propone altra ratifica all'infuori di quella del presidente della repubblica che dovrebbe avvenire al più presto forse anche domani. La commissione ha terminato le discussioni senza avere preso alcuna risoluzione al riguardo.

## Il ministro Marinko Kovich ritorna a Belgrado

### La sua impressione per il trattato con la Francia

BELGRADO, 16. — Proveniente da Parigi ha fatto ritorno a Belgrado il Ministro degli Esteri Marinkovich. Erano a salutarlo alla stazione i rappresentanti diplomatici della Francia, della Cecoslovacchia, della Polonia e della Romania, i ministri Spaho, Myovic e Chumenkere, alti funzionari del ministero degli esteri, numerosi rappresentanti della stampa alcuni dei quali si erano recati ad incontrare il treno recante il ministro alla stazione di Zemoun a breve distanza da Belgrado. Interrogato da un redattore del «Pravda» in merito al significato del trattato concluso a Parigi il ministro ha dichiarato: «Io credo che si sia condotta a compimento una buona occasione che sarà proficua per i due paesi consolidando la pace e la situazione generale ormai chiarificata. Farò del resto fra poco una esposizione dettagliata al parlamento in occasione della risposta che darò alle interpellanze presentate dalla opposizione sulla politica estera, risposta che è stata ritardata a causa del mio viaggio.

## C'è un rimedio infallibile contro il mal di mare

BERLINO, 16. — Pare che sia finalmente trovato un rimedio efficace contro il mal di mare. Inventore ne è un medico di Monaco, il dottor Dammert. Dopo lunghi studi egli è giunto alla conclusione che i rimedi in uso sinora non valgono niente perchè non sono che palliativi, atti a produrre, nel miglior dei casi, un sollievo momentaneo, mentre non attaccano il male alle radici. Egli ha inventato due preparati che vengono somministrati ai malati per vie d'inalazione, mediante un apparecchio appositamente costruito. Due o tre inalazioni da 5 a 10 minuti ciascuna bastano di solito per prevenire il male o farne sparire i sintomi già manifestatisi.

In America la scoperta del Dammert ha destato sensazione, per cui la compagnia di navigazione tedesca «Norddeutscher Lloyd» di Brema ha acquistato gli apparecchi necessari per i suoi due grandi transatlantici di lusso «Berlin» e «Stuttgart». 96 passeggeri sono stati curati col metodo Dammert con esito soddisfacente. L'inventore afferma che i suoi preparati «Nausiatina I. e II» sono efficacissimi anche per la cura dell'asma e dell'asma del fieno.

## ORARIO FERROVIARIO

### FERROVIE

**Linea Udine - Venezia**

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

**Udine - Tarvisio**

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

**Linea Udine - Trieste**

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

**Linea Udine - Cividale**

Partenze da Udine: 6.50 (*) — 8.25 — 12.20 — 15.15 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.20 (*) — 8.50 — 12.50 — 15.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.10 — 14.35 (*) — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 13.40 — 15.05 (*) — 17.15 — 19.40.

(*) Si effettua il solo sabato.

**Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.**

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 18.21 — 19.41.

Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 16.59 — 14.34 — 18.30 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 8. — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16. — 18.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26.

Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 12.59 — 17 — 18.29.

Arrivi a Carnia: 7. — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

**Linea Gemona - Casarsa**

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.25 — 11.35 15.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 17.06 — 18.35.

**Linea Udine - S. Giorgio Nogaro**

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 22.46.

### TRANVIE

**Tolmezzo - Paluzza**

Partenze da Tolmezzo: 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.05.

Partenze da Paluzza: 5.15 — 6.25 — 10. — 16.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.26 — 7.36 — 11.11 — 17.21.

**Cividale - Caporetto**

Partenze da Cividale: 8.55 - 12.55 - 18.45.

Arrivi a Caporetto: 11.05 - 12.25 - 20.45.

Part. da Caporetto: 6.30 - 11.35 - 16.35.

Arrivi a Cividale: 8.39 - 13.30 - 18.37.

**Udine - San Daniele**

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.50 19.30 (**) — 20.20 (***). — 9.25 — 12 — 13.35 (*) — 15.40 (D) — 18.20 (**) — 19.10 (***).

Arrivi a San Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (*) — 16.45 (D) —

Partenze da San Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni col segno (*) si effettuano solo nei giorni festivi fino a Fagagna.

I treni col segno (**) si effettuano solo nei giorni feriali.

I treni col segno (***) si effettuano solo giorni festivi fino a San Daniele.

I treni (D) diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere di Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

**Udine - Tricesimo - Tarcento**

In coincidenza con le autocorriere per: Nimis, Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: 8 — 16.45 —

Partenza da Buia: 7.25 — 13.50 — 17.10.

— Partenza da Nimis: 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20.

Partenze da Tarcento: 7.35 — 8.35 — 9.45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 fest. — 17.20 — 18.30 — 19.35* — 20.35** — 21.30 fest.

Partenza da Tricesimo: 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.11 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 fest. — 17.43 — 18.53 — 19.58 fest. — 20.58 — 21.52 fest.

Arrivo a Udine: 7.22 — 8.15 — 9.25 — 10.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 fest. — 18.10 — 19.20 — 20.20 fest. — 21.25 — 22.20 fest.

Partenze da Udine: 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 fest. — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 *.

Partenze da Tricesimo: 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 fest. — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 fest.

Arrivo a Tarcento: 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 fest. — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.20 — 21.22 fest.

Arrivo a Nimis: 9.20 — 12 — 15.10 — 18.5. — Arrivo a Buia: 12.10 — 15.20 — 18.15. — Arrivo a Vedronza 7.45 — 12.40.

* Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.
** Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

### AUTOCORRIERE

**ORARIO DELLE AUTOCORRIERE**

*Autocorriere in partenza dall'Albergo Roma (Via Poscolle).*

Per Spilimbergo: partenze 15.30 — 16.50 — arrivi ore 9 — 15.20.

Per S. Giorgio di Negaro: partenza ore 17; arrivo ore 9.

Per Lonca-Bertiolo: partenze ore 16.30 — arrivo 8.30.

Per Palmanova: partenze 11 — 15; arrivi 8.30 e 14.

Per Marano Lagunare: partenza ore 16.30 arrivo ore 9.

*Autocorriere in partenza dall'Albergo al Telegrafo:*

Per Attimis: partenze ore 11 — 16.30; arrivi 8.30 — 14.

Per Nimis: partenze ore 11 — 16.45; arrivi 8.30 — 14.

Queste due corriere, la domenica effettuano la corsa del mattino.

Per Cavazzo: arrivo 9; partenza 16. La domenica la partenza viene effettuata alle ore 12.

Per S. Daniele viene effettuata il martedì, giovedì e sabato con partenza alle ore 18 e arrivo alle ore 9.

Per Spilimbergo pure il martedì, giovedì e sabato con partenza alle 15 e arrivo alle 9.30.

*Autocorriere in partenza ed arrivo Via F. Crispi 7 (ex Via Cavallotti) S.A.F.:*

Udine, Rivignano, Latisana: partenza ore 16.30; arrivo ore 9.

Udine, Pocenia, Latisana: partenza ore 16.30; arrivo ore 9.

Udine, Bertiolo, Varmo: partenza ore 16.30 — arrivo ore 8.45.

Udine, Gemona, Tolmezzo: partenza ore 15 — arrivo 9.30.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
*Tip. D. Del Bianco e Figlio — Udine*